



La Vedetta

IL GIORNALE DI LICATA

ANNO XXIV - N° 12 - EURO 1,00

DICEMBRE 2006

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

L'EDITORIALE

Luci ed ombre sul 2006 che va via

Per il prossimo futuro tante speranze e molte novità

di Calogero Carità

Non sembra vero, ma un altro anno sta per giungere al traguardo. Scorre il tempo per la nostra città ed anche questa volta ci ritroviamo a far la sintesi dei molti degli accadimenti che, purtroppo, ci lasciano ancora l'amaro in bocca. Non sono, infatti, né cessati, né sono stati debellati gli attentati intimidatori ed incendiari a privati cittadini e a piccoli imprenditori, sicuramente a scopo di estorsione. Così come non sono mancati gli episodi di comune delinquenza che, ad esempio, in piazza Elena lo scorso mese di novembre si sono risolti con l'accoltellamento di un giovane. Il capitolo più grave riguarda le vittime della strada. Per tutte citiamo la giovane Giuliana Pintacrona e l'anziano Onofrio Peritore.

Ma, giustamente, conveniamo con il sindaco Biondi, affermando che Licata non è Napoli o come Napoli o addirittura peggio di Napoli. Non esageriamo. Il paragone non regge. Non siamo proprio ai livelli di devianza della capitale partenopea. In effetti certi titoli di giornali, ad effetto, possono nuocere all'immagine della nostra comunità. Ciò che accade a Licata, si registra anche in molti altri paesi della nostra isola. Con ciò non vogliamo dire che a Licata tutto vada bene. Assolutamente. Più volte, infatti, durante quest'anno che volge alla fine, abbiamo denunciato il deteriorarsi della situazione socio-economica, la illegalità diffusa e tollerata, l'incapacità delle forze dell'ordine di poter garantire il controllo del territorio a motivo della carenza dei loro organici, così come abbiamo denunciato l'improduttività del nostro corpo dei vigili urbani ai quali da tempo è sfuggito il controllo della situazione, corpo che potrà sicuramente trarre beneficio del ritorno a Licata, come si dice, di Diego Peruga, attualmente titolare del comando della Polizia Municipale di Canicattì.

Licata non è peggio, quindi, di Napoli anche se l'operazione "Progresso 2", condotta dalla Squadra Mobile di Agrigento, ha portato all'arresto di due persone, accusate a vario titolo di instestazione fittizia di beni e di estorsione e al sequestro di conto correnti bancari, di due cave ed un impianto di calcestruzzo, dal valore complessivo di dieci milioni di euro. Queste persone, contro le quali si è voluto affermare il principio della libera concorrenza e della libertà di mercato, per decenni avrebbero fatto il bello e cattivo tempo, controllando il mercato del calcestruzzo in tutto il territorio dell'agrigentino, imponendo ai costruttori in esclusiva il loro prodotto. Personaggi non nuovi alle indagini dei giudici del pool antimafia di Palermo.

Segue a pag. 11

Il saluto del sindaco Angelo Biondi
IL 2007 L'ANNO DEL RILANCIO ECONOMICO DI LICATA

A PAGINA 4

Uno studio dell'arch. Cipriano
LICATA, UNA CITTÀ CHE SI ALLONTANA DAL MARE

Servizio e foto a pagina 9

Cuffaro, Babbo di Natale



Da 25 anni presenti a Licata

Buon Natale e felice 2007 a tutti i licatesi

Cari Lettori, è questa la 25a volta che approssimandosi le feste natalizie e con esse la fine dell'anno, che mi accingo a formulare gli auguri miei più sinceri, della redazione e di tutti i collaboratori a Voi e alle Vostre famiglie. Quest'anno lo faccio con animo diverso, con quell'orgoglio che mi viene dall'attaccamento che gli abbonati, i lettori, gli inserzionisti hanno dimostrato e continuano a dimostrare verso questa testata giornalistica che, riprendendo una antica tradizione della nostra città, è riuscita e riesce ancora, non sempre facilmente, a fare cultura ed una sana e rispettosa informazione. La Vedetta è così entrata nelle case dei licatesi, negli uffici più importanti, nelle biblioteche che contano, ma soprattutto è diventata un ponte di affettuosa comunicazione tra la nostra città e quanti l'hanno lasciata per necessità o per scelta personale. Questo è il nostro successo e a ragione di ciò non abbiamo inteso mai questa testata come veicolo dei nostri allori sfrondati e delle manie narcisistiche di chicchessia, così come non abbiamo mai voluto insegnare ad altri il mestiere del giornalista. E' un fatto di stile. La vedetta in questi anni ha dato spazio a tutti, anche a chi dissente con noi, con la nostra linea e con le cose che scriviamo. La Vedetta ha dato la voce a chi mai l'ha avuta. A noi piace sapere che chi compra il nostro giornale lo fa per leggerlo e, possibilmente, anche per collezionarlo, rilegarlo, custodirlo, non solo per ritagliare una semplice foto di un proprio familiare. Quindi grazie di cuore della stima, della fiducia e del sostegno ricevuto. La Vedetta illustra Licata da un quarto di secolo. La storia della nostra città è la nostra storia. Grazie ed auguri sinceri per un Santo Natale ed un felice anno nuovo che porti a Licata tanta speranza, ma soprattutto quel benessere che si va in tutti i modi ricercando e che si incomincia ad intravedere all'orizzonte.

Il direttore responsabile
Calogero Carità

ALLA BAIJA D'ORO HOTEL
I MAGGIORI SPECIALISTI
DI DERMATOLOGIA PER
L'XI° MEETING ONCODERM
GABRIELE LICATA A PAGINA 14

CRISI IDRICA

Ancora una volta alle porte dell'anno 2007 siamo costretti a parlare di crisi idrica e ciò appare ancora più grottesco perchè siamo in pieno inverno. In attesa di riscontrare quali proposte sono venute fuori dal tavolo tecnico di Palermo, la città di Licata aspetta con ansia l'arrivo di Totò Cuffaro in città, prima di Natale, come da egli stesso promesso. Lo aspettiamo come Babbo Natale, nella speranza che ci porti in regalo un dissalatore tutto per Licata. Non possiamo aspettarci da lui un "bidone".

Cuffaro & C. hanno disertato il Consiglio Comunale del 24 novembre
Ecco gli onorevoli che a Licata hanno avuto una barca di voti e non si impegnano per risolvere il problema dell'acqua
A PAGINA 3 I SERVIZI

Feudalità...

A Licata il rapporto tra elettori ed eletti è fragile, si è a lungo andare consumato. E proprio in una stagione politica - quella del bipolarismo e dell'alternanza - che doveva, al contrario, rinvigorirlo. E' un rapporto fatto di qualche privilegio o favore nel privato ma di nessuna sostanza, nessun impegno nel pubblico (la cosa che più conta). Ci riferiamo in modo particolare al rapporto tra gli elettori licatesi e i signori che governano la Regione, i deputati regionali eletti anche con i nostri voti.

E' successo che un consiglio comunale è stato convocato il 25 novembre scorso per trattare specificamente il problema dell'acqua: sempre più triste, grave e amaro. Ed era prevista la partecipazione di alcuni deputati del centrodestra che governa la Sicilia. Ebbene, nessuno si è presentato all'appuntamento. Tutti avevano problemi più urgenti da trattare, cose più importanti della sete storica che affligge una comunità, peraltro prodiga, per loro, di consensi elettorali. Difficilmente nella prima repubblica sarebbe successo un fatto simile. Perché i partiti avevano un peso. Perché contavano sia le maggioranze che le opposizioni. Perché era più diretto e saldo il vincolo che, attraverso i partiti e le vecchie culture politiche (cattolica, comunista, socialista), legava l'elettore all'eletto.

Forse a scoraggiarli è stata proprio l'importanza del problema da affrontare: l'acqua, le continue e frustranti crisi idriche che hanno bloccato lo sviluppo di una città, ogni sua occasione di crescita e di progresso. Cosa avrebbero dovuto dirci: che niente è stato fatto nel passato per risolverlo e meno di niente si continua a fare?

Ma forse, sotto sotto, c'è qualcosa di ancora più serio e inquietante in questa loro assenza. Non solo l'incapacità di sapere affrontare un problema tra i più seri e urgenti per Licata. Ma la convinzione, assai diffusa in una parte della classe politica regionale, e soprattutto della classe di governo, che la politica in Sicilia è "feudalità". Che ci si ricorda di un paese, di una città, e dei suoi problemi, solo nelle campagne elettorali. E che poi, paesi e città, si può anche abbandonarli al loro segnato destino.

E questo gioco riesce meglio proprio con città, come la nostra, dove la politica è debole nel complesso e dove è pure debole - per una serie di ragioni legate al bisogno, al lavoro che manca, al "favore" - il rapporto tra elettori ed eletti.

Un modo d'uscire da questa situazione c'è, ma richiede tempo e lunghi processi per cambiare mentalità e rinnovare dal basso le classi dirigenti e la rappresentanza politica. Richiede di superare un certo scetticismo, una ormai diffusa e intima rassegnazione. Quella rassegnazione che ci fa ritenere illusoria persino l'idea che se la politica in Sicilia è ancora ferma al Medioevo, un Rinascimento - morale, civile, politico - dovrà prima o poi arrivare.

Gaetano Cellura



La Vedetta, anche per l'anno 2006 dedica spazio alle attività dell'Amministrazione Comunale e alle informazioni che questa vorrà dare ai cittadini.

La direzione

Comunicato stampa n° 508 del 20 novembre 2006

SERVIZIO RACCOLTA AMIANTO

Sono circa 18 le tonnellate di amianto raccolte, nel corso dell'anno 2006, all'interno del territorio comunale di Licata.

E' questo il risultato complessivo dei numerosi interventi predisposti dall'Amministrazione Comunale a seguito dell'individuazione di diverse discariche abusive individuate dagli organi di Polizia, e poste sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Agrigento, e di altri siti segnalati dall'Ufficio Sanitario o dalla Polizia Municipale a seguito di operazioni di controllo del territorio.

Le operazioni di raccolta dell'amianto, sino ad oggi, sono state effettuate in collaborazione con la società Dedalo Ambiente o direttamente dal competente ufficio comunale.

Per quanto concerne il futuro, dopo aver superato alcuni problemi di natura tecnico-finanziaria, entro il mese di dicembre l'Amministrazione Comunale bandirà una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta a domicilio e di smaltimento dell'amianto, ad una ditta privata, con conseguente abbattimento dei costi a carico dei cittadini che richiederanno tale servizio.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello

Comunicato stampa n° 511 del 22 Novembre 2006

SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO

Il Dirigente Servizi Sociali, dott.ssa Francesca Santamaria, comunica che l'Amministrazione Comunale, anche per l'anno 2007 garantirà il Servizio di Trasporto Urbano per gli anziani (55 anni se donne e 60 se uomini).

Il suddetto servizio potrà assicurato, con una compartecipazione al costo di €5,00 mensili, a carico degli anziani che nell'anno 2005 abbiano conseguito un reddito complessivo, di €6.072,00 (per un nucleo familiare composto da una persona) e di €2.145,00 (per un nucleo familiare composto da più persone).

Gli interessati dovranno recarsi presso il Chiostro S. Angelo, a decorrere dal 23/11/2006, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, presentando all'atto della richiesta una fotografia ed il certificato I.S.E.E.

Le istanze di richiesta dovranno essere consegnate al Comune di Licata entro e non oltre il 22/12/2006.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello

Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

CIRCOLARE ESPLICATIVA SU DIRITTI DEL CONSUMATORE - TURISTA

Il dirigente del dipartimento Servizi Demografici e Rapporti Esterni, dott. Pietro Carmina, ha diffuso la "Circolare Esplicativa Sui Diritti del Consumatore - Turista", predisposta ai sensi di quanto disposto dall'Obiettivo n° 22 del PEG per l'esercizio 2006.

Uno degli obiettivi che l'Amministrazione comunale si prefigge di raggiungere con tale circolare, è quello di "cercare di garantire un elevato standard per riuscire a stare al passo con i tempi, creando tra l'altro nuove strutture ricettive in grado di poter accogliere in maniera ottimale sia il cittadino che il turista-fruitoro", garantendo a tal fine alcuni importanti servizi.

I servizi di cui si parla nella circolare sono:

l'Ufficio Relazione con il Pubblico;
informazioni e vendita delle park card espletate dal Dipartimento Finanze;
Biblioteca comunale e Fondo Antico;

Visure catastali in convenzione con l'Agenzia del Territorio di Agrigento.

"Nel contesto assume notevole importanza la figura del cittadino - consumatore - turista - si legge testualmente nella circolare - quale elemento necessario da cui partire per ricavare la corrispondenza tra i servizi erogati e i bisogni dei soggetti fruitori".

Ma oltre a puntare al miglioramento dei servizi offerti direttamente dall'Ente, l'Amministrazione comunale

invita gli operatori del posto ad attivarsi per migliorare anche i propri.

"Contro gli inconvenienti e i disagi dei vacanzieri - recita ancora testualmente il documento - il Comune di Licata auspica che gli operatori economici locali assicurino al consumatore/turista dei servizi di qualità soddisfacente a prezzi possibilmente concorrenziali ed a garantire trasparenza sulle tariffe applicate e specialmente nel caso di pubblici esercizi, la qualità dei prodotti forniti".

A tal fine l'Amministrazione invita gli operatori a rispettare l'obbligo dell'esposizione del listino prezzi; l'osservanza delle norme igienico - sanitarie; a non praticare alcuna forma di frode in commercio; a rilasciare lo scon-

trino fiscale o la fattura; a rendere di pubblico dominio le stelle di classificazione degli alberghi, secondo i criteri stabiliti dalla Regione).

In sintesi, la circolare si prefigge lo scopo di sensibilizzare gli operatori economici al rispetto delle leggi, per le sottostanti finalità:

garantire i diritti dei consumatori/turisti;

creare un nuovo contesto economico - culturale presso i locali commercianti/albergatori che nei confronti del turista che dovrà essere visto come un'efficiente risorsa economica da rispettare gelosamente in modo che diventi un volano di testimonianza civile per la ripresa economico-sociale della Città.

Comunicato stampa n° 502 del 16 novembre 2006

DONATI LIBRI DI A.M. RIPELLINO ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

La biblioteca comunale di Licata si è arricchita di due importanti volumi del poeta, saggista, traduttore, professore universitario e letterato Angelo Maria Ripellino, donati dal Centro Studi Poleis diretto da Giuseppe La Rocca.

L'Amministrazione comunale, prende atto dell'iniziativa del Centro Studi Poleis e del contributo che lo stesso sta assicurando per la crescita culturale della città.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello

Il Consigliere Comunale Piero Santoro ha riferito sull'attività della Commissione gestione del territorio

Intensa attività della Commissione consiliare Gestine del Territorio e Lavori Pubblici presieduta dal consigliere Angelo Mancuso e dalla quale fanno parte anche i consiglieri Angelo Iacona, Vincenzo Graci, Gaetano Russotto e Piero Santoro.

Tra i diversi argomenti esaminati, su sollecitazione del consigliere Santoro, fatta propria sia dal gruppo consiliare UDC che dall'intera commissione, particolare attenzione è stata posta allo stato dei lavori di realizzazione del terzo ponte sul fiume Salso, quello che sta per sorgere alla foce.

Dalle notizie avute si è appreso che i lavori stanno procedendo regolarmente, anche se la consegna dell'opera, prima prevista entro il mese di dicembre del corrente anno, slitterà di tre/quattro mesi.

Altro argomento analizzato, con particolare attenzione, è quello relativo alla realizzazione di una rotonda all'incrocio tra via Palma, Via Borromini, Via Fiume Vecchio e la strada Provinciale Licata-Pisciotta. "Si tratta di un'opera a favore della quale mi sono più volte battuto in consiglio comunale in quanto sorgerà in un punto nevralgico del traffico cittadino, soprattutto nel periodo estivo, spesso sede di incidenti stradali anche gravi. Il progetto già pronto, verrà realizzato attraverso il ricorso ad un mutuo con la cassa Depositi e Prestiti. L'importo di tale mutuo sarà di circa € 700.000,00 da utilizzare per la realizzazione non solo della rotonda ma anche di altre opere. I lavori dovrebbero essere eseguiti nel corso dell'anno 2007 anche se speriamo siano conclusi prima della stagione estiva".

Orario degli Uffici Comunali Gli uffici comunali sono aperti al pubblico

da Lunedì a Venerdì
dalle ore 8 alle ore 14.

Il Martedì e il Giovedì anche nelle
ore pomeridiane
dalle ore 15.30 alle 18.30

Comunicato stampa n° 509 del 20 novembre 2006

AVVIATO STAGE FORMATIVO PRESSO L'UFFICIO STAMPA

Lo studente Giuseppe La Rocca, iscritto al terzo anno del corso di laurea in Comunicazione Pubblica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, oggi, ha iniziato uno stage presso l'Ufficio Stampa del Comune di Licata. L'attività rientra tra quelle previste dalla vigente convenzione stipulata tra questo ente ed il suddetto Ateneo. Il percorso formativo della durata di 250 ore tende ad assicurare allo studente tecniche operative in merito alla gestione di un ufficio stampa, di comunicazione pubblica, e di marketing territoriale. L'attività rientra nel percorso di catalizzazione delle politiche pubbliche verso il cittadino che da tempo è stato intrapreso dall'Amministrazione Comunale.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello

Comunicato stampa n° 504 del 17 novembre 2006

OPERAZIONE ANTIABUSIVISMO DEI VIGILI URBANI

Nel quadro delle iniziative avviate per la lotta all'abusivismo, i Vigili urbani di Licata, diretti dal dottore Raffaele Gallo, nei giorni scorsi hanno effettuato una serie di operazioni i cui risultati sono appresso riportati.

Una prima operazione riguarda lo sgombero coatto di quattro immobili di edilizia popolare, consistenti in un appartamento e in tre portici trasformati in altrettanti alloggi, occupati abusivamente. "Il tutto - sottolineano all'interno del Corpo di Polizia Municipale - è avvenuto con la sola arma della persuasione, in collaborazione con l'ufficio Servizi Sociali del Comune che si è occupato della sistemazione provvisoria dei nuclei familiari sloggati".

Nell'ambito dei controlli sull'attività di commercio, i Vigili urbani hanno contestato nove verbali per l'esercizio ambulante a posto fisso, in assenza di autorizzazione, con conseguente sequestro di diverse decine di chilogrammi di frutta e pesce, oltre a diverse decine di occhiali, posti in vendita abusivamente.

Mentre per la frutta ed il pesce è stata disposta la confisca con conseguente distruzione, per quanto concerne gli occhiali, la confisca potrà essere formalizzata soltanto dopo che saranno trascorsi inutilmente i termini per il pagamento della sanzione che ammonta a poco più di 800,00 euro.

Infine, nel corso dei controlli, sono stati multati due negozianti per avere anticipato l'apertura mattutina in orario antecedente le ore 7.

In questo caso, oltre alla sanzione pecuniaria che ammonta a poco più di 800,00 euro, i trasgressori, in caso di recidiva, rischiano la chiusura.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa
Antonio Morello

Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428



ACQUA - Siamo punto e a capo. Il Governatore manda a dire che verrà in visita a Licata. Rinascente e Ripellino chiedono le dimissioni di Biondi che risponde picche. Ecco chi dovrebbe fare gli interessi della nostra comunità e invece non lo fa

Cuffaro & C. hanno disertato il Consiglio Comunale del 24 novembre

Ne avevamo la quasi matematica certezza. La deputazione agrigentina all'Ars e il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, hanno disertato in blocco il Consiglio Comunale dello scorso 24 novembre appositamente convocato sul problema idrico che un giorno sì e l'altro pure continua a far patire la sete alla nostra città. Questi inviti erano stati voluti all'unanimità dal massimo organo cittadino, con tanto di deliberazione, la n. 86, dell'8 novembre e notificati agli interessati, in primis al presidente Cuffaro, con nota personale del sindaco Angelo Biondi, protocollo 45767, del 14 novembre. Gli assessori Leanza, Stancanelli e Scalia e l'on. Cimino avrebbero informato il sindaco della loro assenza. Scalia, da parte sua, ha fatto sapere che prima delle prossime vacanze natalizie verrebbe a Licata con il presidente Cuffaro in visita ufficiale a Licata per



on. Michele Cimino

discutere del problema idrico.

Ci spiace dirlo, ma queste assenze in blocco, per quanto giustificate, ma non supportate da uno scritto, da un messaggio al Consiglio Comunale, al Sindaco, puzzano di rancido. Tutti quanti, questi emeriti santoni, che stanno a Palazzo dei Normanni o a Palazzo d'Orleans, devono avere chiaro il concetto che non stanno in quei posti per un dono divino, ma per volontà popolare,



on. Giusy Savarino

espressa attraverso un voto. Se gli assessori regionali sono equiparati ai ministri della repubblica, devono sapere che il termine "ministro", vuol dire "servitore", il ministro è colui che serve, nel caso nostro i cittadini, gli elettori. Ma ormai questo alto concetto del servire nella politica non c'è più. Sono ben altri i sentimenti che la animano, non certo lo spirito del servizio, bensì la sete di potere, e perché no, la sete dei quattrini. Che i Licatesi nella prima decade del 3° millennio debbano patire la sete, lavarsi come i gatti, andare ad attingere con le taniche il prezioso liquido in via Palma, alle fontanelle, o al pozzo Gradiglia, cosa può importare a chi si occupa di alta politica. Cuffaro, Cimino, Scalia, Savarino ed altri che certo "onorevoli" non sono per la loro poco lodevole assenza, hanno superato per la posizione di prestigio ed economica che grazie ai nostri voti occupano il problema idrico. Loro si occupano di ben altre cose. Di quali, di grazia, chiediamo?

Bene, Cuffaro fa sapere,



on. Roberto Di Mauro

attraverso altri, che verrà a Licata, prima di Natale, magari, visto che di performance è pratico (è stato davvero bravo con quella coppola da Santoro), potrebbe arrivare a Licata su una slitta, vestito da babbo natale, portando sotto l'albero natalizio di piazza Progresso, se i vandali di casa nostra ne lasceranno uno scampolo in piedi, un dissalatore ad esclusivo uso della nostra città.

Guai se dovesse mancare a questo suo impegno assunto per il tramite di altri. Il Consiglio Comunale è stato fin troppo chiaro, una volta tanto, dimostrando il suo vivo malcontento verso gli onorevoli agrigentini e non intende recedere dalla linea tracciata dall'amministrazione comunale che punta alla acquisizione del nulla osta necessario da parte del competente organismo regionale che gestisce le acque in Sicilia, per procedere alla realizzazione, ricorrendo anche al Progetto di Finanza, di un dissalatore ad uso esclusivo della città di Licata. Il Consiglio Comunale, facendo propria la delusione e l'esasperazione



on. Decio Terrana

della nostra comunità, non ha escluso di dar vita ad una manifestazione cittadina di protesta o anche ad una seduta consiliare da tenere a Palermo, magari davanti al palazzo del governo regionale, se Cuffaro dovesse continuare ancora a dribblare. I suoi amici, che volentieri chiameremmo con l'antico e ben appropriato epiteto, ma per un doveroso rispetto ci asteniamo, gli avranno certamente comunicato qual'è l'umore dei Licatesi che se riuscissero davvero a ritrovare la loro dignità, così come nel passato, saprebbero dare all'intera deputazione agrigentina e ai loro corrispondenti locali una meritata risposta. Attenti, dunque, ai "Babbi licatesi". Potrebbero svegliarsi dal loro letargo.

Quello che più infastidisce è che neanche la lettera di Biondi ha avuto un riscontro da parte del Presidente della Regione. Biondi chiedeva con forza la sua presenza a Licata "sì da poter comunicare direttamente... quali provvedimenti risolutivi e definitivi si intendono adottare per porre fine allo spet-

tro dell'emergenza idrica: cioè ad una drammatica situazione che oltre a mettere continuamente a rischio il mantenimento dell'ordine pubblico, ostacola qualunque altra ipotesi di sviluppo, vanificandosi gli sforzi messi in essere dall'attuale amministrazione per uscire fuori dalla crisi socio-economico-occupazionale, in cui Licata versa da decenni".

Ma, a margine della mancata venuta di Cuffaro a Licata, puntualmente, però, presente come Biondi ha detto nella nostra città solo durante le campagne elettorali, è scoppiata un'aspra polemica tra il sindaco, il consigliere dell'Udc, Giuseppe Ripellino, e il capo gruppo di F.I., Giuseppe Rinascente, aperto avversario di Biondi. Entrambi per motivazioni diverse hanno chiesto le dimissioni del sindaco, accusato di non aver risolto in tre anni e mezzo del suo mandato il problema idrico. Rinascente in più propone una mozione di sfiducia contro Biondi che manda a dire a Ripellino, che appartiene allo stesso partito di Cuffaro, che il governatore non solo non ha informato l'Amministrazione della sua mancata venuta a Licata, né una telefonata, né un fax, ma non ha dato neanche la confidenza all'Udc locale. Cuffaro, peraltro, nulla ha fatto per Licata finché era il commissario delle acque in Sicilia, nulla sta facendo ancora avendo un suo pupillo alla direzione degli Ato con uno stipendio di oltre 500 mila euro l'anno.

Notizie in breve

Approvato l'assestamento di bilancio 2006

L'atto è stato reso immediatamente esecutivo

Con 16 voti a favore e 2 contrari, il Consiglio Comunale, nella seduta di mercoledì 29 novembre, ha approvato dopo un animato dibattito l'assestamento di bilancio 2006, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2005 e la variazione al bilancio pluriennale 2006-2008. Inoltre con 17 voti a favore ha dichiarato l'atto immediatamente esecutivo. Il Consiglio ha approvato anche un emendamento presentato dal consigliere Riccobene per l'assegnazione di un contributo straordinario al Licata calcio quale rimborso dei disagi patiti nella prima parte della stagione per l'indisponibilità dello stadio "Dino Liotta". Con tre voti a favore, 15 astenuti e 12 assenti non è stato approvato un emendamento del consigliere Francesco Mugnos che prevedeva di utilizzare i 2/3 dell'avanzo di amministrazione per la soluzione dei problemi idrici di Licata, la cui competenza esula da quelle attribuite per legge al Comune.

EMERGENZA IDRICA

Biondi a Palermo ha incontrato Cuffaro

Martedì 5 dicembre il Sindaco di Licata Angelo Biondi, accompagnato dall'Assessore Comunale Giuseppe Fragapani, è stato ricevuto dal Presidente della Regione on. Salvatore Cuffaro, a cui ha esposto la gravità della situazione idrica in cui versa la città di Licata.

La delegazione licatese è stata accompagnata dall'Assessore Regionale on. Pippo Scalia.

Dopo un'attenta disamina dei fatti, le parti hanno concordato di dare vita ad un tavolo tecnico che si terrà martedì prossimo, 12 dicembre 2006, mentre il nostro giornale è in fase di stampa in tipografia, presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana, con i rappresentanti di tutti gli enti ai quali è demandata la gestione delle risorse idriche della Sicilia ed in particolare nella nostra area di riferimento.

Scopo dell'incontro è quello di approfondire l'esame della situazione idrica attuale, al fine di avere una visione completa e dettagliata, e individuare il percorso da intraprendere per giungere alla definitiva soluzione del problema.

A tal proposito, dalla discussione è emerso che nessuna ipotesi di soluzione è scartata a priori, ivi compresa quella relativa alla realizzazione di un dissalatore a Licata.

Infine, il Presidente della Regione e l'Assessore Scalia, hanno confermato la loro disponibilità a venire a Licata in una data successiva al tavolo tecnico di cui sopra e da concordare nell'ambito dello stesso.

CRISI IDRICA - Caro Totò, ti scrivo ... Il Sindaco Biondi ha scritto al presidente della Regione ma non ha ricevuto alcuna risposta. Però...

Totò, come Babbo Natale, verrà a Licata con la slitta e ci porterà in regalo un dissalatore tutto per noi

Mentre quasi ogni giorno leggiamo puntualmente i "bollettini dell'acqua" emanati dall'assessore Quignones, una volta con l'intento di denunciare agli organi preposti lo stato di disagio e di frustrazione del popolo licatese per la mancanza d'acqua, una volta di avvisare sul quantitativo ridotto pervenuto e quindi sui turni di distribuzione ed un'altra ancora con l'intento di rassicurare per l'arrivo dell'acqua, pubblichiamo di seguito la lettera che il sindaco Angelo Biondi, esprimendo l'unanime volontà del Consiglio Comunale e quindi del popolo licatese, ha inviato all'on. Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Siciliana, con la quale, sottolineando la sua preoccupazione per l'aggravarsi della crisi idrica, lo invitava a Licata in visita ufficiale per incontrare i consiglieri comu-



nali. Lettera che ad oggi, 1 dicembre, data in cui scriviamo, non ci risulta abbia avuto un riscontro. Ecco il testo:

"Caro Presidente, in allegato alla presente Ti invio copia della proposta di deliberazione da me presentata al Consiglio Comunale di Licata e dallo stesso fatta propria con atto deliberativo n. 86 dell'8 novembre 2006, con la quale si richiede quanto riportato di seguito.

Nell'approvare la proposta di cui sopra, il Civico

consesso, all'unanimità dei presenti, ha indetto una nuova seduta consiliare, fissata per il giorno 24 novembre 2006, alle ore 17,00 per un ulteriore confronto sulla questione alla presenza dei componenti della Giunta di Governo Regionale, da te presieduta, e dell'intera deputazione regionale eletta nel collegio di Licata.

Tra l'altro, Ti comunico che mentre scriviamo siamo in piena, drammatica, emergenza idrica. Da più di una settimana l'impianto di dissalazione di Gela è in regime di funzionamento assolutamente deficitario a causa di continui e ripetuti guasti ai suoi moduli; né dal Consorzio delle Tre Sorgenti si riesce a sopperire a tale mancanza a causa della limitata disponibilità delle sue fonti di approvvigionamento. Ne consegue che i turni di distribuzione idrica sono stati allungati in manie-

ra insostenibile per i cittadini e perfino problemi non indifferenti sono stati registrati per assicurare l'acqua alle scuole ed agli edifici pubblici presenti sul territorio.

Per tutto quanto sopra esposto, chiedo con forza la Tua presenza, in visita istituzionale proprio in occasione della seduta del 24 p.v. sì da potere Tu comunicare direttamente ai cittadini licatesi quali provvedimenti risolutivi e definitivi si intendono adottare per porre fine allo spettro dell'emergenza idrica: cioè ad una drammatica situazione che oltre a mettere continuamente a rischio il mantenimento dell'ordine pubblico, ostacola qualunque altra ipotesi di sviluppo, vanificando gli sforzi messi in essere dall'attuale amministrazione per uscire fuori dalla crisi socio-economico-occupazionale, in cui Licata versa da decenni".



Gli auguri del Sindaco Angelo Biondi Il 2007 l'anno del rilancio economico di Licata



Dalle colonne de *La Vedetta* vorrei fare gli auguri a tutti i Licatesi con la consapevolezza che il 2007 sarà l'anno del reale avvio del rilancio economico della città. Finalmente si inizieranno a toccare con mano i benefici di alcune importanti realizzazioni.

A giugno aprirà il primo villaggio turistico della storia di Licata, nel quale troveranno occupazione diretta più di 300 persone. In questi giorni è stato in città Julian Delfino, neo direttore del villaggio licatese della Blu Serena Hotel, accompagnato dal responsabile dell'ufficio economato del gruppo pescarese, i quali hanno incontrato rispettivamente, gli studenti del nostro istituto alberghiero e diversi potenziali fornitori di merci e servizi.

Nell'incontro che i responsabili del gruppo "Maresca" hanno avuto con l'amministrazione comunale è stata ribadita la reciproca volontà di procedere al più presto al reclutamento del personale attraverso avviso pubblico, al quale gli interessati potranno rispondere attraverso la presentazione di un proprio curriculum.

L'apertura di un villaggio turistico da 1.500 posti letto significa anche la presenza di un flusso turistico, da giugno a settembre, stimabile in non meno di 150.000 presenze, se a queste aggiungiamo le presenze che verranno attratte dall'avvio di altre strutture ricettive: Baia D'oro; Villa Bugiades; Nuovi B&B; case albergo; si può facilmente intuire quali benefiche ricadute si avranno per il commercio e l'occupazione nella nostra città. Voglio anche ricordare che per la prossima estate saranno fruibili i primi approdi a mare del porto turistico Cala del Sole, che sicuramente incrementeranno in maniera notevole la sosta nella nostra città dei tanti diportisti che ogni anno solcano il mediterraneo, visto il grande interesse riscontrato al Salone Nautico di Genova per l'approdo di Cala del Sole, di Licata e del suo territorio.

Il 2007 sarà anche l'anno dell'apertura in città della prima grande struttura, destinata a centro commerciale che ospiterà negozi di marchi prestigiosi in grado di attrarre clientela da tutto il circondario, con ovvie e significative ricadute occupazionali dirette ed indotte. Sarà anche l'anno che vedrà la nascita di una moderna struttura dedicata al cinema e al tempo libero. Abbiamo di recente rilasciato la licenza edilizia e sottoscritto la convenzione che trasformerà il vecchio cine teatro Corallo (è già iniziata la demolizione) in un nuovo complesso multisala cinematografica, palestra fitness e punto di ristoro.

Se a tutto questo leghiamo una vivace ripresa di tutto il settore legato all'edilizia, quella legale naturalmente, con particolare incremento verso il rifacimento dei prospetti e il recupero di edifici nel centro storico, nonché il completamento a la realizzazione di importanti opere pubbliche, come la riqualificazione del quartiere Fondachello-Plaja, Comuni Camera, il terzo ponte, il ponte tubo, l'area attrezzata con la sopraelevata di collegamento fra Oltreponte nord e Fondachello, il centro diurno per la terza età in via Egitto, il complesso monumentale del Carmine, il collettore fognario di piazza Gondar, il rifacimento del manto stradale di vie e quartieri urbani, l'esternalizzazione della manutenzione del verde pubblico, credo che ci sia di che ben sperare nell'anno che verrà.

Ma è anche bene dire che se dal lato del rilancio economico ed occupazionale, della riqualificazione e del decoro urbano siamo propensi all'ottimismo, dal lato della crescita sociale e culturale riscontriamo una preoccupante indifferenza e mancanza di partecipazione della stragrande maggioranza della popolazione, di fronte alle emergenze che coinvolgono la città. Fra tutte la recrudescenza di atti criminali: furti, rapine, intimidazioni, vandalismi; il comportamento sempre più trasgressivo e violento delle giovani generazioni: abuso di alcool, droghe, risse, insofferenza delle leggi, irrispettosi verso gli adulti e le istituzioni; lo scarso senso civico presente a tutti i livelli sociali, si buttano rifiuti in ogni dove, si lasciano i bisogni dei cani lungo i marciapiedi che la mattina dopo serviranno per accompagnare i figli a scuola, si posteggia ovunque e comunque per poi lamentarsi di tutto e di tutti.

Non meno preoccupante è il segnale che registriamo dal mondo politico locale, l'auspicato ricambio generazionale sta palesando una più spiccata attitudine a ripercorrere gli antichi vizi che essere portatrice di nuove virtù. Alla proposta si preferisce l'accusa, alla ricerca della soluzione dei problemi della città, la facile e sterile demagogia denigratoria.

Alla luce di quanto sopra, l'augurio che faccio a me stesso e a tutti i licatesi è quello di un nuovo anno che insieme ai segni del risveglio economico porti anche i segni ancora più forti del risveglio sociale di una città che esca dall'indifferenza e dall'apatia, che rompa il muro dell'omertà, che denunci i soprusi e le intimidazioni, la delinquenza e il malaffare. Una città che ritrovi i suoi giovani vogliosi di vivere una giovinezza sana e piena di grandi valori. Una città che riscopra la gioia della convivenza civile e del rispetto del prossimo e della cosa pubblica. Una città in cui la classe politica si contrapponga in maniera seria e costruttiva; che sia più classe dirigente e meno smaniosa di raggiungere il potere, consapevole che è più importante risolvere i problemi di tutti che soddisfare i desideri di bottega.

Ottimista e fiducioso nel futuro auguro a tutti un felice Natale e un prospero anno nuovo.

Angelo Biondi
Sindaco di Licata

Raccomandazioni a raffica e concorsi truccati, hanno fatto scattare arresti eccellenti nella sanità agrigentina. La magistratura ha tolto il coperchio sul pentolone della politica del malaffare.

Oggi si scopre (ammesso che c'era qualche dubbio) che il mercato del voto clientelare non solo appaga, ma era quasi un sistema tollerato ed accettato da una società beccera e senza regole.

Non nascondo agli elettori che mi sentivo frustrato da questo sistema.

Ricercavo in questi politici che si nutrivano di "sangue sporco" le ragioni del loro consenso popolare.

Cercavo in questi titani della politica del voto di massa, i motivi per cui la gente li votava con tanta enfasi e tanta simpatia.

Oggi si scopre che quel voto è frutto della politica del malaffare.

Il mercato del voto di scambio, era magari il frutto dell'assunzione di un infermiere senza concorso; così l'assunzione del metronotte con la raccomandazione valeva più della nomina di un primario ospedaliero.

Le assunzioni senza regole

Politica e malaffare

di Gaetano Cardella

segnalate dal deputato nazionale o regionale, era il modo spicciolo di fare politica per il ras politico, giubilato dai suoi gregari locali che andavano per le strade a predicare la politica della clientela e del malaffare.

Così i raccomandati assunti con concorsi taroccati nella sanità agrigentina o nella società multiservizi (società creata come carrozzone dove erano parcheggiati i lavoratori L.S.U.) dovevano dare in cambio (al politico individuato come leader) voti in occasione delle scadenze elettorali, cioè le elezioni Nazionali, Regionali, provinciali e comunali.

I galoppini venivano sistematicamente premiati dai potenti politici, che dalle regole della legalità, della trasparenza, della imparzialità, negli anni, ne hanno fatto un baffo.

Questo sistema, ha indotto tanti figli della povera gente, che vive la propria vita nella dignità di rispettare la legge e le regole, a cercare il lavoro in maniera onesta, lontano dalla loro città, con assunzioni senza trucchi e senza inganni.

Questa è la gente che ha la dignità di camminare con la testa alta e la schiena dritta; che ha il coraggio di guardare negli occhi tutti i cittadini, anche quelli, che per ritegno, gli occhi li dovrebbero abbassare, perché negli anni hanno tirato tante giacche, perdendo la dignità di uomini e di persone per bene.

Ancora oggi, questi politici non hanno capito che dovranno dare conto agli elettori e ai cittadini onesti, del loro modo di gestire la politica.

Dovranno farlo, gli piaccia o no, e il loro operato sarà giudicato anche da come la serietà e la correttezza avranno o meno il sopravvento sul malaffare e sulle porcherie per come sono stati abituati, facendo ricorso, per sopravvivere (alla faccia dei cittadini onesti) ad inciuci, tangenti, favori e quant'altro.

Dovranno capire che ormai si è arrivati ad un bivio: o di qua (nel giusto e nella legalità) o di là (nel malaffare e nel fango).

Così come è ora di finirla con i falsi poeti della legalità,

che magari sfilano in cortei (con i ceri in mano) per dire NO alla mafia, al Racket, all'usura, per poi correre dall'amico imprenditore, per manipolare buste di gara e taroccare gli appalti.

Vorremmo una società più onesta, dove il curriculum del candidato non sia costellato da condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione e di essere magari nominati consulenti o manager in enti pubblici, come se le condanne penali siano un titolo preferenziale per accedere a questi posti ambiziosi e ben remunerati.

Facciamo vedere alla gente onesta e laboriosa che rispettando le regole della legalità, si potrà vivere in un paese dove la meritocrazia sarà la regola mentre il malaffare sarà l'eccezione.

Forse un giorno si potrà dire che le qualità delle persone avranno il giusto riconoscimento rispetto alla fedeltà di appartenenza al partito.

Ormai, si aspetta l'effetto domino, con l'eliminazione dalle scene politiche del politico corrotto e senza storia. La storia sarà scritta nel prossimo futuro dalle persone per bene.

Che non sia solo un augurio, ma una futura certezza.

Da Roma lo stop ai mega inceneritori di Cuffaro

Della conferenza dei servizi Stato-Regione, tenutasi ieri pomeriggio al Ministero per l'ambiente è arrivata finalmente una buona notizia per i siciliani: il ministro per l'ambiente Pecoraro Scanio, il ministro della salute Turco e il ministro delle attività produttive ed economiche Bersani, hanno firmato la revoca di tutti i decreti di emissione in atmosfera firmati dai precedenti ministri, perché illegittimi sotto il profilo amministrativo e tecnico, dato che risultavano sprovvisti anche della indispensabile valutazione dell'impatto ambientale integrato che doveva rilasciare a suo tempo il competente ministero.

Una grande vittoria per tutti quei di cittadini che in massa in questi anni sono scesi in piazza

per protestare contro la costruzione degli inceneritori e il piano regionale dei rifiuti siciliano approvato dal governo Cuffaro.

Come auspicavamo fino da ieri mattina - tanto da sfidare la copiosa pioggia caduta durante le manifestazioni di protesta promosse dai comitati nei 4 siti dove sono stati già avviati i cantieri per la costruzione degli ecomostri - i decreti firmati dai ministri dal governo Berlusconi andavano revocati e lo sono stati.

Abbiamo insistito con tante manifestazioni proprio per mostrare il nostro incondizionato sostegno a chi nelle sedi proprie si batte per ripristinare la legalità violata dall'ex ministro Matteoli che ha solo asseconda-

to gli interessi inconfessabili di chi ha redatto, sostenuto e approvato un progetto mostruoso a danno dell'ambiente, della salute dei siciliani e dell'economia della martoriata regione Sicilia. Basti pensare che questo sistema perverso ha fatto lievitare in molti comuni dell'isola la tassa dei rifiuti urbani che va da un minimo del 200% fino al 500%.

A nostro fianco, e senza riserve, abbiamo avuto soprattutto il ministro Pecoraro Scanio che aveva seguito tutta la questione siciliana, tanto da venire più volte ad Aragona (accompagnato dall'attuale deputato siciliano Massimo Fundarò) durante le grandi mobilitazioni di popolo.

Oggi incassiamo questa vit-

toria che ripaga quanti si sono battuti senza lasciare spazio allo scoramento e alla rassegnazione di fronte alla forte arroganza del potere politico del governo regionale del centrodestra. Siamo comunque consapevoli che la vittoria finale contro gli inceneritori e le maxi discariche deve arrivare dalle sedi politiche proprie (Regione ed Enti Locali) ma anche, se necessaria, da altre sedi istituzionali (Corte di Giustizia europea e tribunali amministrativi e civili), per questo motivo non abbasseremo la guardia, perché l'obiettivo finale è quello di cambiare il piano regionale dei rifiuti è incentrare tutto sulla raccolta differenziata spinta.

Calogero Micciché
Verdi - Agrigento

UNA INIZIATIVA DELLA SCUOLA MEDIA DE PASQUALI

Un calendario per la solidarietà

Da un anno la scuola media De Pasquali organizza una grande maratona di solidarietà dove i protagonisti sono i giovani studenti che posano per un calendario che, a differenza di quello dei vip, lancia un messaggio importante.

L'anno scorso gli insegnanti curatori del progetto hanno devoluto il ricavato della vendita di cinquecento copie del primo calendario pro solidarietà all'adozione di due bambini della Romania.

La solidarietà è qualcosa che coinvolge tutti e che non necessita di grandi gesti, basta poco, anche un sorriso purché sia dettato dal cuore.

Questo i ragazzi della scuola media De Pasquali lo hanno imparato scattando le foto per un calendario che non li rende-



rà mai famosi, ma che sicuramente lancia un messaggio molto più forte di molte lezioni fatte di parole e a volte disperse al vento.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli sponsor che hanno aderito all'iniziativa e alle ideatrici del progetto proff. Vitalba Sorriso, Antonella

Gullotti e Giovanna Mulone ed ai protagonisti, i giovani studenti della De Pasquali.

A.C.



PROVINCIA DEL GOLFO - Se ne parla dal 1906. Finalmente un Disegno di Legge, presentato all'A.R.S. dall'on. Calogero Speciale (D.S.) per la nuova provincia che vedrebbe assieme Butera, Gela, Licata, Mazzarino, Niscemi e Piazza Armerina

Quale convenienza avrebbe Licata a cambiare provincia?

La provincia del Golfo ritorna di attualità. Questa volta non è un comitato a promuoverla, unitamente ai comuni interessati, ma un disegno di legge presentato all'Assemblea Regionale Siciliana il 12 settembre di quest'anno dall'on. Calogero Speciale (D.S.). Dovrebbe comprendere i comuni di Butera, Mazzarino, Niscemi, Piazza Armerina, Licata e quindi Gela. Ora dipende dalla volontà del parlamento siciliano portarlo avanti sia all'interno dell'apposita commissione che in aula, affidando questa proposta alla discussione dei 90 deputati e quindi alla loro approvazione. Dipende anche della posizione che assumerà la deputazione agrigentina nei confronti di questa iniziativa, anche perché se non viene dato il necessario semaforo verde, incluso il placet del presidente della giunta regionale, Salvatore Cuffaro, che perdendo Licata, rinuncerebbe, unitamente a tanti altri suoi amici, a un ricco serbatoio elettorale.

Di abbandonare la provincia di Agrigento non se ne parla solo di recente, ma la proposta di cambiare è stata già avanzata

il 14 maggio 1906, ad appena 46 anni dal cambio di monarchia, quando il Consiglio Comunale della nostra città con propria delibera faceva "voto al governo onde Licata da quella provincia di Girgenti passi a far parte della provincia di Caltanissetta". E da quella data, mediamente ogni 30 anni si è ripetuto questo ritornello, che manifesta la storica insoddisfazione della nostra città che è stata sempre tenuta ai margini della provincia di Agrigento, pur essendo il secondo comune dopo il capoluogo per numero di abitanti, e soggiogata politicamente dal comune capoluogo che ha sempre contrastato la crescita economica della nostra città, limitando lo sviluppo della nostra marineria a favore di quella Porto Empedocle e della nostra crescita industriale sempre a vantaggio della vecchia marina di Agrigento.

Dopo poco più di 12 anni di silenzio si torna a parlare di diaspore per via legislativa. Già sotto l'amministrazione del prof. Ernesto Licata, la nostra città aveva aderito al comitato promotore della nascita della provincia del Golfo, con capoluogo ad Agrigento, persino con



una delibera del Consiglio Comunale, ma dopo non se ne fece più nulla e l'iniziativa venne richiusa nel cassetto dei sogni.

Oggi se ne torna a parlare. La notizia è stata accolta con indifferenza dalla gente comune, pochi i giudizi positivi da parte dei rappresentanti politici locali, molto attendismo da parte di altri. Secondo noi, tuttavia, il problema non è quello di andare semplicemente con Gela e sbattere la porta ad Agrigento. Ma la capacità dei nostri politici deve essere quel-

la di saper mediare o la nostra permanenza con Agrigento o il nostro trasferimento ad est, sotto Gela. Ma in cambio di che cosa? Storicamente il fiume Salso dalle epoche più remote ha costituito il confine tra la Sicilia greco-punica prima e la Sicilia greca sotto l'egemonia di Siracusa, e la Sicilia araba e quella bizantina, dopo. Questa divisione si è mantenuta sotto tutti i sovrani che si sono succeduti al governo della nostra isola, sino agli ultimi Borboni e quindi sino al re di casa Savoia. Licata con Agrigento ha

sempre avuto un rapporto astioso e sospettoso. Un odio storico che ebbe inizio da quando Finzia, tiranno di Agrigento, distrusse Gela (per alcuni l'attuale Licata), geloso della sua accresciuta potenza e prestigio. Le cause sono a tutti risapute. Quelli della città dei giganti ci hanno sempre visti solo come una massa elettorale e nulla più. Così dopo hanno imparato a fare con noi gli emergenti politici di Sciacca, di Canicattì e persino quelli di Campobello, Ravanusa, Camastra, Favara e Raffadali. "Babbi licatisti" è il

motto, significativo, che hanno coniato per noi. Così amano chiamarci anche i nostri consanguinei della vicina Palma.

Quindi perché lasciare Agrigento? Cosa ci garantisce Gela? Quale ruolo, quale sviluppo economico? Quale spazio nella gestione della politica? Stiamo attenti al saggio detto "Co lassa a via vecchia pi cchidda nova ciù tinta a trova".

Si apra, dunque, un dibattito sereno sulla questione che merita un doveroso approfondimento e si apra una trattativa con l'attuale capoluogo e con Gela che si candida a diventare nuova provincia, ma soprattutto si coinvolga l'intera intelligenza politica licatese, sempre che ci sia.

Ma la scelta definitiva dovrebbe spettare al popolo attraverso lo strumento del referendum. Siamo sicuri che ai "politicanti" locali, ovvero i "tiragiacchetta" che dovrebbero rappresentarci degnamente a tutti i livelli, poco importa della Provincia del Golfo, avendo loro rapporti con i "padrini" politici della Sicilia Occidentale.

Angelo Carità

Continua la fuga da An. Nasce il gruppo consiliare autonomo An per il Ppe

Tullio Lanza, An, risponde al capo gruppo di Forza Italia, Giuseppe Rinascente

I rapporti tra il gruppo consiliare di A.N. e quello di F.I., nato a seguito della confluenza di consiglieri provenienti da altri gruppi ed eletti sotto altri simboli, continuano ad essere tesi. Il capo gruppo di F.I., Giuseppe Rinascente, non perde un'occasione per censurare l'operato dell'amministrazione comunale, che per un certo tempo ha sostenuto. Recentemente, infatti, ha chiesto le dimissioni del vice sindaco Vincenzo Federico, ritenendolo reo dello stato di abbandono in cui versa il verde pubblico della nostra città. Lagnanza condivisibile che facciamo nostra e di rimando diciamo che è una vera vergogna lo stato di incuria e di abbandono della villetta che ospita il busto di Filippo Re Capriata, illustre studioso e scienziato licatese, morto con la famiglia nel terremoto del 1908 a Messina dove si trovava ad insegnare. Questo angolo verde, sottostante agli uffici degli assessorati ai beni culturali e al turismo e alla trasparenza è una vera pattumiera. Il busto dell'illustre licatese è cosperso di guano degli uccelli che sostano sui rami degli alberi della villetta. Eppure, considerato che questa villetta è zona di sosta di politici, consiglieri ed assessori, rimane sempre sporca. Per pulirla non ci vorrebbero né tante persone né tanto tempo.

Ma ritornando a Rinascente, anche noi siamo convinti che almeno questa volta abbia sba-



gliato bersaglio. A rispondergli è il capo gruppo di A.N. Tullio Lanza: "chiaramente - leggiamo nel comunicato stampa n. 487 dell'8 novembre scorso - le risposte di natura tecnica, per quanto concerne lo stato in cui versa il verde pubblico, le demandiamo all'assessore al ramo che, comunque, non è l'assessore Federico. Da questa mia considerazione principe secondo la quale il capogruppo di Forza Italia non sia adeguatamente edotto sull'argomento. Lo stesso mio collega capogruppo dimostra chiaramente di non conoscere il nome dell'assessore al ramo e di volere sparare nel mucchio per, in ogni caso, attaccare l'Amministrazione Comunale in carica".

Siamo certi che si è trattato di una incolpevole negligenza di Rinascente. Perché sarebbe davvero grave se non conoscesse il nome dell'assessore responsabile con delega al verde pubbliche. Un capo grup-

po non può fare certe gaffe. E' il geom. Matteo Re che ha anche la delega ai giardini e al verde pubblico. A lui raccomandiamo oltre alla potatura degli alberi, a cui sta provvedendo in parte il personale del settore verde pubblico ed in parte una ditta privata, anche la cura della villetta Re Capriata, oltre alle zone verdi dei monumenti dei caduti e della villa Elena, lasciata in uno stato di pietoso abbandono.

E finché Tullio Lanza e Giuseppe Rinascente, entrambi figli della Casa delle Libertà che governa la Provincia regionale di Agrigento e la Regione Siciliana, battibeccano, mutano gli equilibri in Consiglio Comunale. Infatti apprendiamo che lo scorso 26 ottobre i consiglieri comunali Salvatore Russo, Gaetano Russotto e Calogero Vitali hanno comunicato al Presidente del Consiglio Comunale di aver costituito un gruppo autonomo denominato "AN per il PPE". I tre, eletti nella lista di A.N., precisano di rimanere all'interno dell'area della maggioranza e che la loro scelta nasce solo con lo scopo di "meglio espletare il proprio mandato ed il proprio programma politico, conformemente all'art. 24 - comma 4- del vigente regolamento consiliare". Capogruppo è stato designato il consigliere Salvatore Russo.

A.C.

Sicilia sprecona ed indebitata sino al 2022

Della Sicilia non si parla solo di mafia, del ponte sullo stretto che non c'è, ma si parla anche della voracità della nostra sanità, dell'esercito dei nostri dirigenti e di una legge pensionistica che permette solo ai Siciliani di andare in pensione con 20-25 anni di contribuzione a differenza di tutti gli altri italiani che devono aspettare il compimento dei 37 anni di contribuzione. Si parla cioè di una Sicilia, spendacciona, dalle mani bucate, una Sicilia sprecona, mamma di tanti privilegi. E' dell'ottobre scorso un servizio su Repubblica di Attilio Bolzoni che mette il dito in questa piaga sanguinante e che, mettendo a confronto la Regione Siciliana con la Lombardia, fa risaltare le grandi contraddizioni che i nostri governanti non solo non riescono ad ovviare, ma danno la netta impressione di voler mantenere. Così scopriamo che i dirigenti della Regione Siciliana sono ben 2200, 1 per ogni sei dipendenti, rispetto alla Lombardia che conta 1 dirigente per ogni 60 dipendenti. La Sicilia spende poco più di 162 milioni euro per i loro stipendi a fronte dei 19 della Lombardia. Non parliamo dei capiufficio. Nei ruoli regionali se ne contano 1 per due dipendenti. Non male neppure gli stipendi che la regione paga a questo esercito di privilegiati: essi variano da 50 mila a 200 mila euro annui. I meglio pagati sono ovviamente i responsabili dei 32 dipartimenti e degli uffici speciali ad essi assimilati. I posti più ambito sono circa 600 e costano 10 milioni di euro l'anno. Ma ci sono anche 9 super dirigenti che guadagnano 1553 euro al gior-

no, più dello stipendio mensile di un docente delle superiori. Il numero di questi uomini d'oro si va sempre più gonfiando, di governo in governo, di anno in anno e ciò spiega, se consideriamo anche una Sanità che fa acqua da tutte le parti con quasi 1 miliardo e 300 mila euro di debiti, comprendiamo bene perché la Regione Siciliana presenta un indebitamento pauroso sino al 2022-27. Un fedelissimo del governatore che ha avuto assegnato la direzione della neonata agenzia per le Acque e Rifiuti (dicasi Ato), con 120 dipendenti, è il dirigente più fortunato. Porta a casa uno stipendio annuo di 567 mila e 300 euro lordi, comprensivi di tutte le indennità. E dire che il generale Roberto Jucci, ex comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, nominato dal governo centrale tra il 2000-2001 Alto commissario all'emergenza idrica si accontentava solo di semplici rimborsi spese. Si tenga poi presente che tanti di questi paperoni dei paperoni della Regione Siciliana, beneficiando della possibilità di una quiescenza molto anticipata, sono stati ripescati, grazie ad una leggina votata dall'Ars nel 2003, con una riassunzione in servizio, seppur a tempo determinato, magari con un incarico di grande prestigio, potendo così cumulare alla loro povera pensione di 50 mila euro l'anno, ancora la gratifica di 35 mila euro prevista per i dirigenti in servizio ed in più gli emolumenti provenienti dal nuovo incarico ricevuto.

Ma non è finito qui l'elenco degli sperperi e dei privilegi. Infatti, sbloccati i prepensionari-

menti alla Regione Siciliana, chi ne ha fatto richiesta, potrà andare a riposo con appena a 25 anni di servizio, quando in tutte le altre regioni ne servono da 35 a 37. Questa è la conseguenza della recente sentenza della Corte dei Conti di Palermo (la numero 3120) che consente ai primi 102 dei 4 mila dipendenti bloccati nel 2003 proprio da Cuffaro per evitare un costoso esodo per le casse regionali. Esodo che oggi sicuramente costerà di più, se la regione dovrà pagare ai ricorrenti anche le spese la rivalutazione e gli interessi di legge.

La norma in vigore fino al 2000, prevedeva che dalla Regione si potesse andare in pensione con 25 anni di servizio (20 per le donne con figli minorenni). Quell'anno, però, si decise di uniformare il sistema pensionistico a quello in vigore per gli statali. Venne concessa un'ultima finestra a 4.619 dipendenti che avevano maturato i requisiti e chiesto di andare via anticipatamente. Però solo 600 fecero in tempo ad abbandonare il loro ufficio. Gli furono fermati all'ultimo momento, alla fine del 2003. Ne seguì una battaglia a colpi di ricorsi che adesso produce i primi effetti devastanti per le finanze della regione ma a favore dei dipendenti. Infatti se gli altri 4 mila dipendenti che hanno maturato il beneficio sino al blocco decidessero di andare via, si profilerebbe nel bilancio regionale un vistoso buco di circa 300 milioni di euro, che corrispondono alle risorse necessarie per la liquidazione del Tfr, più gli adeguamenti di legge. Un vero regalo di Babbo Natale. Povera Sicilia!



Assenti alla convention imprenditori, commercianti, politici e membri del comitato antiracket. Bruciata la macchina di un ispettore dei vv.uu. Oltre 60 quest'anno gli attentati intimidatori

Al Carmine si è parlato di "Usura, racket, pizzo: che fare?"

Nella sala convegni dell'ex convento del Carmine, martedì 5 dicembre scorso, un interessante incontro-dibattito, promosso dal Comitato Antiracket ed Antiusura di Licata e dal Comune, sul tema "Usura-Racket - Pizzo: che fare?" e coordinato da don Totino Licata, presidente dello stesso Comitato. Numerosi gli ospiti relatori sul tema: il dott. Raffaele Lauro, commissario straordinario Antiracket, dott. Pino Scandura, presidente FAI, ing. Roberto Di Cara, membro del Comitato Antiracket ed Antiusura di Licata, dott. Bruno Pezzuto, prefetto di Agrigento, rag. Angelo Biondi, sindaco di Licata, dott. Domenico Cuttaia, presidente del Consiglio Comunale di Licata. Sono intervenuti anche il dott. Nicola Zito, questore di Agrigento, il col. Rodolfo Passaro, comandante Gruppo Provinciale CC. di Agrigento, il ten. col. Vincenzo Raffo, comandante della Guardia di Finanza di Agrigento e il Cap. di Freg. Maurizio Trogu, comandante della Capitaneria di porto di Porto Empedocle. Ha concluso i lavori l'on. Ettore Rosato, sottosegretario di Stato del Ministero degli Interni. Grandi assenti all'incontro i rappresentanti delle categorie produttive, commercianti e i politici.

Una iniziativa senza dubbio

molto valida, dato che dai relatori sono stati toccati temi molto scottanti e di grande attualità e si è parlato oltre che delle politiche creditizie, dell'associazionismo e delle misure di sostegno, anche delle azioni da mettere in campo contro l'usura e l'estorsione. Quest'ultima ormai ha registrato quest'anno a Licata ben 60 attentati intimidatori che le forze dell'ordine non attribuiscono necessariamente tutti agli estoratori, ma spesso si tratterebbe di semplici sistemazioni di controversie personali. Nessuno si è detto favorevole alla militarizzazione delle città soggette a questi fenomeni delinquenziali, ma si è solo invocato una maggiore attenzione agli organici del personale delle forze di polizia e alla collaborazione dei cittadini. Ovviamente il sindaco Biondi ha fatto il quadro della situazione licatese che tutti ben conosciamo e che questa Testata non ha mai mancato di illustrare anche con critiche molto pesanti.

L'impressione, al di là della bontà dell'iniziativa, è che gli ospiti e i relatori si siano parlati solo tra di loro, vista l'assenza dei diretti soggetti passivi dell'usura e del racket. Un incontro, in altre parole, per addetti ai lavori, che poteva essere tenuto in prefettura. Se doveva servire per testimoniare una presenza dello Stato a Licata, bene, questa testi-



Padre Totino Licata, assieme a Biondi, notaio Sarzana e Di Cara

monianza è stata data e ne prendiamo atto. Peraltro significativa è stata la presenza del sottosegretario Rosato, triestino, molto lontano dalla nostra realtà politica e sociale. L'on. Rosato ha detto, utilizzando parole da manuale, che se non si sconfiggono mafia, usura e racket non ci sarà avvenire per la Sicilia: non si faranno strade, non si faranno dighe, non ci saranno investimenti da parte di imprenditori del nord. Se non ci sarà una coscienza civile contro questi fenomeni e se non ci sarà la certezza della pena, i malviviti avranno sempre la meglio sullo Stato. E la cultura della legalità deve fondarsi soprattutto sulla educazione dei giovani, guardando alla scuola come il punto di riferimento più importante. E

Licata, come gran parte della Sicilia soffre per l'assenza di legalità. Tra l'altro, ha detto Rosato, ha avuto un esempio della tolleranza dell'illegalità vedendo a Licata che nessun giovane guida la moto portando il casco. Cose che noi abbiamo sempre e con forza denunciato. Bisogna che quanti sono preposti alla tutela della legalità facciano la loro parte, ha detto Rosato. L'abbiamo detto anche noi più volte, addirittura proponendo anche l'avvicendamento tra i ranghi delle forze dell'ordine se non si raggiungono certi obiettivi. Al sottosegretario nessuno ha detto che le dighe in Sicilia si fanno e se ne sono fatte tante, ma quasi tutte non funzionano (ad esempio la diga sul Gibbesi) e manca l'acqua e il prefetto que-

ste cose le sa, come sa che la gente non vede più per strada camminare a piedi in pattuglia i Carabinieri. Ma il sottosegretario sa anche che non può parlare di certezza della pena, quando i nostri tribunali soffrono di buonismo cronico e quando il parlamento regala ai delinquenti per scopi politici o per salvare dal carcere un loro onorevole delinquente l'indulto e fra poco forse anche l'amnistia. Sa anche che tagliare in finanziaria i fondi alle forze dell'ordine, vuol dire limitare gli organici, mantenere auto vecchie e strumentazioni ormai fatiscenti, così come sopprimere le questure nelle province non meno 200 mila abitanti dare più spazio alla delinquenza.

E proprio il giorno di questo interessante convivio, che non porta a nulla se dalle parole non si passa ai fatti, la stampa riferiva che un ispettore dei vigili urbani, Vincenzo Alabiso, ha avuto bruciata, in contrada Canticaglione, la sua autovettura. Non si è trattato ovviamente di autocombustione, ma di un atto doloso e che il giorno prima, ormai è un appuntamento quasi settimanale, l'agenzia dell'Unicredit aveva ricevuto una visita da parte di degni signori che hanno prelevato 80 mila euro per fare il loro natale. Dopo qualche giorno un'altra rapina all'agenzia della Banca

Popolare di Lodi e un attentato incendiario in pieno centro storico ai danni della casa di un imprenditore turistico locale. Nell'elenco, dunque di chi ha subito atti intimidatori (medici, artigiani, commercianti, operai, pensionati, docenti, carabinieri) si aggiungono anche i vigili urbani, chiamati a guardare a vista questi giorni le fontanelle di via Palma prese d'assalto dagli avventori ai quali è mancata l'acqua per oltre dieci giorni, perché fosse garantito l'ordine pubblico.

Tra i presenti del pubblico al convegno solo una voce di protesta: "Non ho visto la mafia - ha detto -, vedo però che continua a mancare l'acqua, che i nostri figli lasciano Licata, che manca il lavoro. Sono queste le cose che fanno crescere una società".

E intanto sarebbe scaduto l'ultimatum dato dal sindaco a quanti abusivamente vendono mercanzie, pesce, verdure, frutta ed uva spesso rubata nelle piazze e nei corsi principali e a quanti occupano il suolo pubblico senza autorizzazione. Ultimatum che qualcuno ha smentito di aver dato. Peccato, perché si tratta di un ulteriore atto di debolezza a danno di quella legalità che si vuole ridare, dopo oltre trent'anni di incivile tolleranza, alla nostra città.

C.C.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Autorizzata la realizzazione di una grande struttura commerciale

Sotto la presidenza dell'Assessore Comunale alle Attività Produttive, Carmela Sciandrone, all'uopo delegata dal Sindaco, si è tenuta una conferenza di servizio per il rilascio dell'autorizzazione commerciale per la Grande Struttura di Vendita che sorge in via Campobello.

Il progetto presentato dalla ditta Supermercati alimentari Rocchetta Paola srl, è stato esaminato, con parere favorevole dall'Assessorato Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca, all'uopo rappresentato dal Dott. Leonardo Pipitone, dalla Provincia Regionale di Agrigento rappresentata dal Dott. Giuseppe Romano, dalla

Camera di Commercio rappresentata dal suo presidente Dott. Vittorio Messina, oltre che dal Comune di Licata, ognuno dei quali era accompagnato da tecnici di fiducia.

Il progetto sta per essere realizzato all'interno della zona dell'ex pastificio San Giorgio, su un'area di circa 5000 mq., dei quali 764 mq. destinati al settore alimentare e la rimanente parte al settore non alimentare.

"L'Amministrazione Comunale - ha dichiarato l'Assessore Sciandrone - ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto per l'insediamento della Grande Struttura di Vendita proposto dalla ditta Supermercati alimentari

Rocchetta Paola srl, perché trattasi di un'importante struttura con buone potenzialità per lo sviluppo della nostra città, sia dal punto di vista occupazionale che attrattivo."

Scambio di lettere tra il geom. Bonelli e il presidente della Provincia Regionale di Agrigento Fontana

A quanto ammonta il costo di progettazione dell'aeroporto di Agrigento?

Qual'è il costo dei vari incarichi per la progettazione del fantomatico aeroporto di Agrigento? Ciò è quanto ha chiesto il geom. Salvatore Bonelli, per oltre 20 consigliere ed

assessore al Comune sotto il glorioso simbolo dello Scudo Crociato, al presidente della Provincia regionale di Agrigento, Vincenzo Fontana, con la lettera del 6 novembre scorso. Nella stessa Bonelli ricorda che scartata la località Piano Romano di Licata, individuato dall'ing. Mario Marra tra i siti più idonei, altri progetti vennero fatti per le località Misilina, Cannatello, Aragona ed infine Racalmuto. Da allora sono trascorsi 36 anni e da Agrigento e dintorni non mai decollato alcun aereo e forse mai uno decollerà.

Fontana risponde a Bonelli il 21 novembre scorso, scrivendo che per quello che è di sua conoscenza, "il progetto redatto dall'ing. Marra... non è stato ritenuto valido per ostacoli di natura tecnica e di vincoli di natura militare... Dopo un periodo di lungo silenzio e disinteresse la società costituita per la progettazione e costruzione dell'aeroporto in pro-

vincia di Agrigento ha subito nuovi impulsi a prospettive con l'ingresso, da me fortemente voluto nella società della Provincia e con l'apporto di cospicui capitali.

La detta società ha conferito un nuovo studio di progettazione e la nuova area individuata in territorio di Racalmuto sembra rispondere a criteri geografici ed economici... Non saranno certamente sfuggite alla Sua attenzione le notevoli difficoltà che sono state frapposte anche da parte di organi istituzionali... Le posso assicurare che continuo a considerare l'aeroporto come un'opera indispensabile per eliminare l'emarginazione geografica della nostra provincia e per rilanciare l'attività economica nella più ampia accezione del termine.

Nulla di preciso posso poi significare in ordine ai costi delle dette progettazioni per la cui conoscenza potrà rivolgersi alla società A.A.V.T. che ha curato siffatto aspetto...".

CONCORSI AUSL AGRIGENTO

SAVARINO & C. INDAGATI DALLA PROCURA

Inchiesta della Procura di Agrigento su di un Concorso per 11 posti di Collaboratore amministrativo bandito dall'Azienda sanitaria locale di Agrigento nel 1998. I carabinieri hanno arrestato, ai domiciliari, poi revocati, il Direttore amministrativo dell'Ospedale di Sciacca, Michele Pellegrino, che è anche consigliere comunale di Ribera dell'Udc e che è stato il presidente della Commissione esaminatrice del concorso oggetto dell'inchiesta. Nello stesso procedimento sono indagati Armando Savarino dimissionario direttore sanitario dell'Ausl 1, sua figlia, Giusy Savarino, deputato regionale dell'Udc, il consigliere provinciale di Agrigento Calogero Gattuso e Francesco Micciche' presidente della commissione esaminatrice di un altro concorso.

L'on. Giusy Savarino, deputato regionale dell'Udc, figlia di Armando, ha spiegato che eventuali segnalazioni del padre emergerebbero dalle intercettazioni avviate dopo l'attentato incendiario che ha distrutto il 4 gennaio del 2005 l'abitazione estiva della famiglia Savarino. Giusy Savarino esprime fiducia verso l'operato della magistratura a cui sarà presto chiarito tutto. L'esponente dell'Udc auspica anche che siano assicurati alla Giustizia i responsabili dell'attentato rispetto a cui ancora nulla è stato scoperto. Armando Savarino dichiara: "Sono nato e cresciuto in una caserma di carabinieri. Mio padre era comandante di una stazione. Non posso, per questa educazione ricevuta, che avere la massima fiducia nelle istituzioni. Sono sereno e credo che la magistratura saprà chiarire al più presto i contorni di questa vicenda".

SOSTIENI "LA VEDETTA"

Abbonamenti:

ORDINARIO Euro 10,00
SOSTENITORE Euro 25,00
BENEMERITO Euro 50,00

Versamenti

CC Postale n. 10400927
Conto bancario
05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità contattaci:
cell. 329-0820680

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET
www.lavedettaonline.it



Saranno i giovanissimi ad indicare ai più anziani come lavorare per Licata

Eletto il baby Consiglio Comunale

Licata ha, finalmente, anche il Baby Consiglio Comunale. I trenta consiglieri in erba sono stati infatti eletti lo scorso 30 novembre. Questi gli eletti:

Alunni di scuola elementare aventi diritto al voto n. 501, votanti n. 470;

Alunni di scuola media aventi diritto al voto n. 1469, votanti 1.383.

2° Circolo didattico 2 seggi: Bona Giovanna voti 18 (Plesso "Leopardi"), Carella Rossella voti 19 (Plesso "Don Dilani");

3° Circolo didattico 2 seggi: Calderaro Velia voti 9 (Plesso "V. Greco"), Truisci Angelo Savio voti 10 (Plesso "Peritore");

I.C. "Bonsignore" 8 seggi: Aversa Maria Grazia voti 28 (1a media), Russotto Giuseppe voti 22 (1a media), Dainotto Loredana - Tealdo Valeria voti 17 ex aequo (1a media), Pendolino Carmelo voti 98 (2a media), Liotta Giuseppe voti 19 (2a media), Galanti Ilenia voti 12 (3a media), Sprio Federica voti 12 (3a media), Cordaro Lucia - Gallè Giuseppe voti 11 ex aequo (3a media);

I.C. "F. Giorgio" 5 seggi: Cavalieri Carolina Maria voti 6 (5a elementare Plesso "D. Liotta"), Costanzo Claudia voti 18 (1a media

Plesso "G. De Pasquali"), Bonelli Agnese voti 16 (2a media Plesso "G. De Pasquali"), Burgio Andrea voti 20 (3a media Plesso "G. De Pasquali"), Nicoletti Rossella voti 18 (3a media Plesso "G. De Pasquali");

I.C. "G. Marconi" 8 seggi: Fiorenzo Salvatore voti 24 (5° elementare Plesso "D. Liotta"), De Caro Devid voti 22 (5a elementare Plesso "D. Liotta"), Lombardo Antonino voti 63 (1a media Plesso "G. Marconi"), Pira Carlotta voti 35 (1a media Plesso "G. Marconi"), Catania Maria Francesca voti 43 (2a media Plesso "G. Marconi"), Peritore Maria Francesca voti 43 (2a media Plesso "G. Marconi"), Amato Giulia voti 47 (3a media Plesso "G. Marconi"), Marino Veronica voti 35 (3a media Plesso "G. Marconi");

I.C. "S. Quasimodo" 5 seggi: Ietro Dario voti 17 (5a elementare Plesso "Sottot. Parla"), Cassaro Serena voti 18 (1a media Plesso "S. Quasimodo"), Portelli Gabriele voti 17 (2a media Plesso "S. Quasimodo"), Vecchio Daniele voti 19 (3a media Plesso "S. Quasimodo"), Malfitano Rosaria voti 19 (3a media Plesso "S. Quasimodo").

Per i candidati ex aequo della classe 1a media dell'I.C. "A. Bonsignore", Dainotto Loredana e Tealdo Valeria della medesima lista e i due candidati della 3a media del medesimo I.C., Cordaro Lucia e Gallè Giuseppe risultati ex aequo, in analogia con le elezioni del Consiglio Comunale (art. 4 comma 7 della L.R. 15.9.1997, n. 35, passano quelli che precedono nell'ordine di lista, ossia Dainotto Loredana e Cordaro Lucia. Per quanto, invece, riguarda i due candidati del plesso "D. Milani", Lauria Viviana e Carella Rossella ex aequo, essendo collocati in liste diverse e quindi non essendo applicabile la L.R. 35, è passata per sorteggio l'alunna Carella Rossella.

Entro il mese di dicembre il Baby Consiglio Comunale si riunirà per procedere alla elezione del Baby Sindaco.

Speriamo che i giovani consiglieri con il loro esempio e la loro genuina passione e soprattutto con il loro candore diano gli stimoli necessari al Senior Consiglio Comunale, quello vero eletto dal popolo, perché davvero lavori per il bene dei Licatesi.

A.E.

Il Comune intervenga contro l'Enel e il disordine dei fili

A chi serve quella cabina della luce di via Santa Maria?

Il modo prepotente dell'Enel di umiliare la proprietà altrui è testimoniato dallo stato di degrado in cui si trovano anche moltissimi prospetti di antichi palazzi del nostro centro storico soggetti a vincolo di tutela artistica. Fili aggrovigliati dappertutto che attraversano paraste, cornicioni, rilievi archi. Grossi chiodi piantati tra le pietre e sui prospetti, la cui ruggine ha provocato serie ferite al paramento murario. Cavi non più utilizzati, lasciati in sito, che si aggrovigliano in maniera disordinata con nuovi cavi elettrici. E tutto ciò è sempre successo senza che mai l'Enel abbia chiesto il preventivo permesso e la necessaria autorizzazione ai legittimi proprietari degli immobili e senza che mai tale ente abbia pensato di indennizzare i proprietari per i possibili danni causati ai loro immobili.

Ma se l'Enel ha potuto agire da padrone sulle cose degli altri è perché il Comune gliel'ha sempre consentito e la Soprintendenza che è preposta alla tutela ha lasciato fare. Entrambi, invece, creano mille difficoltà a chi vuole porre un'insegna che pubblicizzi il proprio esercizio commerciale.

Per rendersi conto di questo stato di cose è sufficiente dare uno sguardo al disordine di cavi vari che insiste sui palazzi di corso Vittorio Emanuele, di corso Umberto e di corso Roma. Nessun palazzo è stato risparmiato. Si guardi il disastro



provocato ai danni del prospetto del palazzo liberty Verderame-Navarra di piazza Progresso, all'artistico portale del palazzo Serrovira di corso Vittorio Emanuele e ai palazzi Cannarella, Urso e Urso-Ventura di corso Roma.

Ovunque l'Enel, ovviamente in quei centri i cui amministratori pretendono che ci sia ordine e rispetto, si è mossa per interrare i cavi elettrici in un sistema di sottoservizi polivalente. Anche perché se al disordine dei cavi elettrici si unisce quello della Telecom e quello dei tubi del gas metano il pasticcio è completo.

Ma, oltre al problema dei fili esterni si pone anche quello delle cabine Enel disseminate nel nostro territorio, compreso il centro storico. Se si può tollerare la loro presenza nelle aree extraurbane a condizione che esse funzioni, non si può più accettare la loro presenza nel cuore del centro storico, soprattutto se non sono più attive. E tra quest'ultime c'è quella di via

S. Maria, prospiciente il numero civico 42. Un manufatto degli anni '50 brutto e anonimo nella sua architettura che rivela un impatto assolutamente inconciliabile sia con l'artistico prospetto, di recente restaurato, del settecentesco palazzo Frangipane-Verderame, sia con l'alzato tardo ottocentesco delle case di via G. Marconi. Ebbe, se questa cabina non serve più a nessuno, allora che il Comune intervenga presso l'Enel perché sia demolita, trovandosi peraltro su suolo pubblico. L'assessore ai LL. PP., geom. Re, crediamo non debba faticare per chiamare l'Enel ed invitarla a bonificare questo tratto di via S. Maria che a seguito delle diverse iniziative di recupero edilizio da parte di privati cittadini sta assumendo davvero un aspetto vivibile e decoroso.

A.C.

Nella foto di A. Carità la cabina dell'Enel ormai in disuso in via S. Maria

LETTERE AL DIRETTORE

In nessun fiume d'Italia c'è un ponte alla foce

Egr. Direttore,

Leggo dalle colonne della Vedetta (Novembre 2006 che l'imprenditore Luigi Geraci ha avuto sequestrati a Caltanissetta dalla G. di F., quasi tutti i suoi averi ed in particolare 128 appartamenti residenziali, 141 cantine, 130 box etc.. Ma dato che il suddetto è beneficiario (non si capisce come) di una concessione inventata ad hoc per lui, nientemeno che per novantanove anni, concessione, sicuramente data in maniera molto avventata, come avventati sono i progetti di previsione per tutto l'apparato che dovrebbe nascere (Ponte

alla Foce del Salso, Porto turistico e villaggio medievale di pescatori).

Ma andiamo con ordine: il ponte alla foce: in nessun fiume d'Italia c'è un ponte alla foce, Licata avrebbe il 'Primato', per il quale ponte, pare verranno utilizzati i pilastri già esistenti da circa 40 anni, ricordo che negli anni '60 furono realizzati da una impresa locale per consentire il passaggio della fognatura volante, dalla stazione di pompaggio sul pianoro di 'Giummarella' al depuratore in contrada Fondachello, e quindi detti pilastri non sono stati già da allora dimensionati per potere sop-

portare il peso di previsione del traffico stradale come quello a cui sarebbero sottoposti se si realizzasse il Porto turistico; il porto turistico, ma già Licata ne ha uno ad Ovest del molo di ponente non si capisce come mai ne dovrebbe sorgere un altro nell'unica spiaggia vicina al centro abitato andando a prosciugare oltre venti ettari di mare con fondali sabbiosi e soggetto a continui 'arenamenti' anche per via della vicinanza della foce, il fiume Salso ad ogni acquazzone che avviene nel centro della Sicilia lungo il suo percorso, porta migliaia di tonnellate di detriti alla foce, tant'è che molte volte si è chiuso letteralmente lo sbocco a mare, e per via delle correnti di sud-est a cui è sottoposta la zona; che senso ha un 'Villaggio medievale' in terreno demaniale con tanto di 'concessione novantanovenale'? A questo punto mi sovviene l'articolo dell'amico Elio Arnone (La Vedetta, Giugno 2006) "A 'bbifira

'nmucca", in quell'articolo l'autore si mostrava, con fondate ragioni, scettico e incredulo ed anche perplesso.

Per non considerare il fatto che la nostra 'foce' è frequentata da centinaia di specie di uccelli acquatici, tanto che il WWF sezione di Licata ha creato un osservatorio didattico per l'avifauna.

Ci viene spontaneo chiederci: Cosa aspetta il Sindaco a chiedere la REVOCA di tutte le concessioni e rispettivi finanziamenti che sono stati dati dall'Assessorato al Territorio, dal Demanio o da chi altri?

Ci chiediamo ancora: di tutto questo a chi dobbiamo dire grazie al Sindaco attuale che ne ha fatto "un fiore all'occhiello", al Demanio della Marina, all'Assessorato al territorio, all'amministrazione precedente o chi altri?

La saluto cordialmente.

Carmelo Federico
Palermo

LETTERA AL DIRETTORE

A 23 anni dalla scomparsa dell'on. Luigi Giglia

Sig. direttore,

il 21 dicembre ricorre il 23° anniversario della scomparsa dell'on. Luigi Giglia, illustre uomo politico, parlamentare dal 1953 al 1983, 7 volte sottosegretario di Stato. Mi permetto di ricordarlo con fraterna amicizia a quanti lo conobbero e lo stimarono. Luigi Giglia ha dedicato ogni sua energia alla interpretazione fedele delle esigenze e dei desideri della nostra popolazione, tenace sostenitore degli interessi della Sicilia e delle zone più depresse. Si è distinto per il suo impegno a favore del potenziamento del porto di Licata e della viabilità esterna della città.

La commissione toponomastica presieduta dall'assessore Franco La Perna e dai componenti prof. C. Carità, Dott. A. Rizzo e dallo scrivente nella seduta del 6 novembre u.s. gli ha intitolato una strada in memoria.

Geom. Salvatore Bonelli

LABORATORIO ELETTRONICO

DITTA RIZZO ANTONIO ANGELO

VIA ORETO GRATA, 6

TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997

LICATA



Ad oltre un mese dalla tragica scomparsa

RICORDANDO GIULIANA PINTACRONA

Il 9 novembre scorso, mentre in sella al suo scooter si recava a scuola, al liceo Linares, concludeva la sua giovane vita, nei pressi del fiume Salso, ad appena 15 anni, Giuliana Pintacrona. La sua improvvisa scomparsa e il modo in cui è avvenuto ha creato tanto sgomento e dolore nei suoi genitori ed un'infinita commozione tra la gente, i giovani soprattutto, i suoi compagni di classe e gli alunni e i docenti del Liceo Linares. Una ennesima vittima della strada, quella strada che a Licata è diventata un vero e proprio quotidiano campo di battaglia, dove nessuno riesce a ristabilire le regole del giuoco, che pur esistono. Quel giorno un'altra persona, certo non giovanissima come Giuliana, finiva pure la sua esistenza in uno scontro frontale, in una strada frequentatissima. Non minore lo sgomento e il dolore della sua famiglia. Ci riferiamo ad Onofrio Peritore, la cui scomparsa è passata quasi inosservata e che ci pare giusto ricordare, unendoci al dolore della sua famiglia.

Ricordiamo Giuliana ad un mese dalla sua scomparsa. Quando l'evento luttuoso è accaduto, questo mensile era già uscito. Il papà Angelo e la mamma Claudia Giganti ci scuseranno. Mio fratello Angelo, collega di lavoro del papà, e mia cognata Annalisa hanno accompagnato Giuliana durante lo straziante cammino verso l'ultima dimora. Siamo convinti che in queste circostanze meno si dice e meno si scrive, meglio è. Non occorre fare tanto rumore. Sono momenti della vita in cui il silenzio, il rispettoso silenzio, è



doveroso ed è la soluzione migliore. Ci piace ricordare l'intervento dell'ex presidente del Consiglio Comunale, Antonio Vincenti, che ha ammonito la stampa e i media in generale ad avere rispetto del dolore altrui.

L'esperienza di Giuliana l'abbiamo vissuta quattro anni fa, quando una nostra alunna di prima liceo, anche lei quindicenne, figlia unica e nata dopo tanti sacrifici e tanto amore, uscendo da casa alle 7,00 per prendere il pullman per venire a scuola, dopo 2 minuti, alle 7,02 restava esanime sul selciato, vittima di un automobilista imprudente. Il papà è un ispettore della polstrada e ad informarlo sono stati i suoi colleghi accorsi subito sul luogo del disastro. Dopo due anni, per ricordarla, le abbiamo intitolato una sezione della biblioteca del Liceo Carlo Montanari. La famiglia da parte sua ha creato una borsa di studio per le alunne, in primis per le sue compagne di classe, dello stesso Liceo che vorranno iscriversi all'università. Anche allora grande è stato il dolore della famiglia, che tale permane, e altrettanto grande la commozione generale, una grande

folla alle esequie, come è avvenuto a Licata, di giovani e di interi gruppi familiari. La stampa quotidiana, rispettando le consegne del silenzio, le dedicò una brevissima notizia, ma intrisa di significative parole.

Unendoci al dolore della famiglia, del papà Angelo Pintacrona, della mamma Claudia Giganti, del fratellino e dei familiari tutti, tra questi Franco Cosentino, con la moglie Francesca e la figlia Sofia, con le più sentite condoglianze della direzione e della redazione tutta de La Vedetta, vogliamo essere certi che la prematura scomparsa di Giuliana servirà da monito a quella nutrita schiera di giovani che scorrazzano per le strade di Licata spesso senza alcun rispetto del codice della strada e dei pedoni, degli automobilisti indisciplinati, ma soprattutto ci auguriamo serva di richiamo alla enorme schiera di vigili urbani e a quanti hanno responsabilità dirette nella vigilanza sulle strade perché episodi così dolorosi non abbiano più a ripetersi soprattutto nel cuore del centro storico, dove è consentito anche ai mezzi pesanti di attraversare.

Quanto è accaduto avremmo voluto non fosse successo e siamo sicuri che tanti giovani valuteranno l'opportunità, visto che nel nostro paese le distanze non sono poi così esagerate, di far tesoro delle loro gambe, mettendo da parte le due ruote, sperando che molti genitori possano guardare a mente serena, passata la commozione, al dolore dei genitori di Giuliana per capire e per sapere disporre e decidere.

Calogero Carità
La Vedetta

Un pensiero per Giuliana

La vita è bella, ma fragile

Un po' più di silenzio oggi per strada. Non serve più parlarne ormai lo sanno tutti. Il rammarico ha la meglio sullo stupore. Tutto e tutti osservano uno spontaneo silenzio in ricordo di Giuliana, una ragazza.

Una ragazza come in molti siamo state, piena di vita, allegra, "confusa e felice" come tutte le quindicenni; una ragazza però che non sarà, che non sarà universitaria, giovane in carriera, mamma ed amica, moglie e nonna... niente di tutto ciò; perché un caldo giorno di novembre sul suo scarabeo, stava per arrivare davanti al grigio cancello del liceo, dove, chissà, avrebbe ripassato per una versione di latino a prima ora o chissà per una

interrogazione di italiano, di matematica, dove avrebbe incontrato le sue amiche, oppure chi lo sa, chi lo sa ed invece... no, no, no!!!

Di sicuro sperava di uscire in tempo per farsi un giro al porto, incontrare qualcuno, quel qualcuno che ogni ragazza alla sua età ha nel cuore e nella testa... ed invece no, no, no!!!

Lei è il ricordo di come sono stata anch'io alla sua età, quella età che ho amato di più.

Lei però è anche la chiara ed evidente prova che non tutti la vivono per intero questa assurda vita, che qualcuno per volere chissà di chi, chi lo sa, chi lo sa, smette di andare a scuola, smette di pensare a quel qualcuno, dimentica per sempre la

paura ed il mal di stomaco per un due di greco, smette di litigare col fratello, smette di comprare un nuovo paio di jeans, di odiare la prof. e l'inverno che arriva dopo una calda e strepitosa estate a mare, in piazzetta, in vacanza, la smette per sempre e... vola via.

E a te che penso oggi Giuliana e a te che spero ogni tua amica e coetanea penserà quando salta su un motorino, quando va a scuola, quando esce il sabato, quando vive insomma questa vita che tu hai smesso di vivere, che è bella sì ma fragile.

Ciao Giuliana.

Leandra

Giuliana, vivrà nel ricordo

In una meravigliosa mattina mite e soleggiata di inizio novembre una ragazzina quindicenne come tante altre nel mondo esce di casa col suo motorino per recarsi a scuola. Quella mattina va verso il suo destino segnato: la fine.

La sua breve vita spezzata, interrotta... nulla lasciato in sospeso, irrisolto, incompleto... a metà.

Non rientrerà mai più nella sua casa, nella sua stanza, non riabbraccerà mai più i suoi cari e i suoi amici, nessuno udirà mai più la sua

voce, le sue risate.

Ma continuerà a vivere nel ricordo di chi l'ha amata, conosciuta, apprezzata...

Il dolore può essere insopportabile, ma un cuore infranto scopre il sentimento.

Una madre
Annalisa

Afflato umano e religioso in memoria di Giuliana Pintacrona

Il Lions Club di Licata, Presidente Francesco Racalbutto, unitamente a tutti i Clubs Services del territorio, ha voluto celebrare, in data venerdì 1° Dicembre, a commemorazione della morte prematura e tragica di Giuliana Pintacrona,

una Santa Messa officiata da Padre Totino Licata nella Chiesa "Giuseppe Maria Tomasi", alle ore 17, con la volontà di testimoniare a tutti i familiari del Past Presidente Angelo Pintacrona la propria vicinanza dopo un

evento tanto doloroso e straziante.

Durante la celebrazione all'afflato umano di condivisione si è unito quello religioso di preghiera, affinché il Consolatore possa condiscendere a lenimento del dolore della perdita.

“Per una vita migliore” Educazione alla sostenibilità

di Gabriele Licata

L'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Fermi" di Licata, costituito da due sedi associate, l'IPIA "Enrico Fermi" e l'ITG "Ines Giganti Curella", diretto dal dirigente scolastico prof.ssa Mariagabriella Malfitano, dal 6 al 12 novembre ha partecipato alla "Settimana nazionale dell'educazione all'energia sostenibile" che si è svolta a Roma. La manifestazione è stata promossa dalla Commissione Nazionale Unesco, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e s'inquadra nella campagna delle Nazioni Unite per il "Decennio di educazione allo sviluppo sostenibile 2005/2014". Sono stati impegnati Ministeri, Regioni, scuole, enti locali, associazioni, agenzie ambientali, aziende di settore, istituti di ricerca e formazione, in azioni di sensibilizzazione volte a diffondere la cultura della sostenibilità.

Il "Fermi" di Licata è stato l'unico Istituto d'Istruzione Superiore a presentare e ad avere approvato un progetto tra le 250 iniziative diffuse in Italia. Il progetto "Per una vita migliore. Educazione alla sostenibilità", ha la finalità di far capire ai giovani che l'eccessivo spreco di risorse porta sicuramente ad uno squilibrio



Presidente Comitato Dess, Scalia con Assistenti, insegnanti e alunni

naturale, causa di mutamenti climatici, congestione e inquinamento dei centri urbani, e delle biodiversità. Il progetto era stato presentato al teatro "Re Grillo" di Licata durante un convegno sulla lotta alla desertificazione, promosso dall'Enea, da alcuni alunni delle quinte classi

dell'Istituto, riscuotendo grande interesse e attenzione da parte degli organizzatori del convegno, dell'assessore al ramo e del responsabile dell'ufficio idrico di Licata, del WWF e del referente dell'Educazione alla Salute dell'ASL di Licata.

Il 6 novembre, accompagnati dalle prof.sse Francesca Galletto e Silvana Cannizzaro, i ragazzi hanno partecipato alla conferenza, presso l'Aula Magna del rettorato-università di Roma Tre, accolti dal presidente del Comitato



Scientifico Dess, Massimo Scalia, e dal presidente della Commissione Nazionale Italiana Unesco, Giovanni Puglisi.

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET
www.lavedettaonline.it



PAESAGGIO - Uno studio dell'arch. Salvatore Cipriano sul quartiere "Marina" e il lungomare che non c'è più

Licata, una città che si allontana dal mare

a cura dell'arch. Salvatore Cipriano

Fino alla seconda metà del secolo scorso, il quartiere della "Marina" rappresentava il cuore pulsante della città. Esso era lambito, sul lato sud, interamente dal mare ed il rapporto tra gli abitanti del quartiere con lo stesso era molto stretto.

Le barche da pesca, con l'arrivo delle mareggiate, venivano "sagliate" nella cala antistante la via Principe di Napoli e davanti alla Capitaneria di porto; per mettere in salvo le loro barche i pescatori si aiutavano l'un l'altro rinsaldando così i rapporti sociali e di mutuo soccorso.

A partire dalla fine degli anni '70 e per tutto il decennio successivo, si è assistito alla diaspora degli abitanti della "Marina". Tale dispersione è stata favorita principalmente dall'edilizia abusiva sviluppatasi in quel periodo nelle zone periferiche della città e contestualmente dalla assenza di



Veduta del centro storico e dell'area portuale. Cartolina illustrata dei primi anni del '900

vano i bagnanti.

Non esiste più un lungomare dove passeggiare nelle serate estive per godere la frescura della brezza marina, quasi tutti gli accessi al porto sono stati chiusi con cancellate e sbarre di interdizione.

Gli abitanti di Licata ed i turisti che vi soggiornano durante il periodo estivo percorrendo le vie della città non hanno più la possibilità di godere della vista del mare, solo in alcuni tratti della via P.pe di Napoli si intravede in lontananza, quasi fosse un miraggio.

Resisteva un ultimo tratto di lungomare prospiciente alla città,

Amministrazioni comunali che nel tempo si sono succedute è stata demagogicamente definita a "VOCAZIONE TURISTICA" ed anche "LICATA CITTA' DI MARE"?

Ai cittadini di Licata non rimarrà che il

esso fino a quando anche questo non entrerà nell'oblio come nell'oblio trovasi il regio castello San Giacomo scomparso perché demolito dai cittadini di Licata all'inizio del '900 insieme alle mura di difesa della città



Veduta del porto in una cartolina della seconda metà del '900



Particolare cartolina inizi '900 con i resti del Castel S. Giacomo

interventi di risanamento nel quartiere.

Negli stessi anni veniva ampliata la "Banchina Marinai d'Italia" con la collocazione di grandi rotaie ove si dovevano posizionare delle gigantesche gru mobili a servizio di un "grande" porto commerciale. Le gru mobili non si sono mai viste e quelle gommate sono ferme e quasi in totale abbandono perché nel porto non arrivano navi da carico da molto tempo.

Periodicamente arriva una nave di piccolo tonnellaggio che scarica il cemento in due giganteschi silos che deturpano lo sky-line della città: chi arriva dal mare ha come riferimento ottico i due silos che coprono completamente il faro.

Non ultimo si sta attuando il riempimento del tratto di mare antistante la storica spiaggia della "Giummarella", dove fino agli anni '70, nel periodo estivo, si affolla-

quello di C.so Argentina. Ed ora anche questo piccolo arco di mare, con l'interramento della spiaggia "Giummarella" sulla cui superficie saranno costruiti alloggi residenziali assieme al porto turistico, scomparirà.

Ormai per vedere l'azzurro mare si deve uscire dal centro abitato.

Come è potuto avvenire tutto questo in una città che fin dagli anni '80, dalle varie

ricordo di questo mare che bagnava tutto il lato sud della città e del rapporto vitale con

per far posto ad edifici abitativi privati.

Mi viene da citare Italo Calvino, de "Le città invisibili". ... Che cosa è oggi la città, per noi? Penso d'aver scritto qualcosa come un ultimo poema d'amore alle città, nel momento in cui diventa sempre più difficile viverle come città. Forse stiamo avvicinandoci a un momento di crisi della vita urbana, e le città invisibili sono un sogno che nasce dal cuore delle città invisibili.

Oggi si parla con eguale insistenza della distruzione dell'ambiente naturale quanto della fragilità dei grandi sistemi tecnologici che può produrre guasti a catena, paralizzando metropoli intere...

Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni di un linguaggio...". Le città rispecchiano anche un modo di essere dei suoi abitanti.



Veduta del porto attuale

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"



CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00
LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428



a cura del Gruppo Consiliare Provincia Regionale di Agrigento de La Margherita



Ripristino treni Caltanissetta-Modica e Vittoria-Caltanissetta

“Con riferimento al ripristino, dall'11.12.06, dei treni Caltanissetta-Modica, in transito da Licata alle 6.55, e Vittoria-Caltanissetta, in transito da Licata alle ore 18.00, esprimo viva soddisfazione per l'accoglimento della richiesta che, è frutto, anche, della iniziativa presa dalla "Margherita", in consiglio provinciale, dove su nostra richiesta, fu discusso -alla presenza del direttore regionale di Trenitalia - delle corse che riguardano la stazione della nostra città.

Tale argomento, è stato sollevato dal sottoscritto, con ampio intervento, e porto a conoscenza dei nostri cittadini, a riprova del mio interessamento per la nostra comunità.

Domenico Falzone”



Gentilissimo direttore, il gruppo consiliare “democrazia è Libertà La Margherita” alla Provincia Regionale di Agrigento, esprime soddisfazione per alcuni risultati che rappresentano una conquista della città di Licata e che sono pure frutto delle nostre iniziative.



Mi riferisco allo stanziamento di euro 600.000,00 per l'adeguamento dei locali dell'istituto alberghiero di Licata per allocarvi le cucine. Si tratta di un investimento per la crescita desiderata della città verso la formazione e l'istruzione degli operatori turistici.

Ma già sono state appaltate dalla Provincia altre opere che servono alla nostra città: la sistemazione della galleria in contrada stretto sulla strada provinciale 72; la sistemazione del manto stradale delle strade provinciali Licata-Montesole-Mollarella e Licata-Pisciotto-Torre di Gaffe.

Altre opere necessitano alla nostra città e la provincia deve farsi carico di intervenire: la sistemazione del terzo lotto della strada Licata-Pisciotto con la realizzazione di un ampio parcheggio e l'illuminazione della strada stessa; la realizzazione di un parcheggio sulla provinciale 38, Licata-Montesole, a servizio dell'area archeologica dello Stagnone Pontillo; la costruzione di un Palasport al progetto del quale si sta lavorando.

Su queste iniziative terremo informata la città attraverso il vostro giornale.

Domenico Falzone
capogruppo della Margherita

COSTRUZIONE NUOVE AULE PER IL LICEO

Al presidente della Provincia Regionale di Agrigento

Oggetto: richiesta di individuazione di un'area per la costruzione di nuove aule per il Liceo Linares di Licata.

Il sottoscritto Domenico Falzone, consigliere provinciale della Margherita, chiede che la s.v. si faccia promotore, presso il Comune di Licata, per la individuazione di una area da destinare alla costruzione di un edificio scolastico per il Liceo Linares di Licata.

A seguire, è necessario, affidare l'incarico per la redazione di un progetto di massima per la realizzazione di una opera che serve urgentemente per eliminare i disagi enormi che stanno soffrendo alunni, docenti e famiglie.

PULITURA CANALI DI GRONDA PIANA DI LICATA

Al Consorzio di bonifica Gela 5

Oggetto: richiesta di intervento di pulitura dei canali di gronda della piana di Licata.

Il sottoscritto Domenico Falzone, consigliere alla provincia regionale di Agrigento, premesso che nella piana di Licata esistono diversi canali di gronda i quali sono ostruiti da detriti e sporcizia di ogni genere;

che in particolare vi e' una grave situazione nei terreni adiacenti la s.p. n. 67, nei pressi del ponte che attraversa il canale torrentizio che sfocia a mollarella.

tutto quanto premesso il sottoscritto chiede che venga predisposto un intervento urgente al fine di eliminare ogni pericolo sia dal punto di vista igienico che per evitare allagamenti ai terreni agricoli.

Agrigento, 31 ottobre 2006

Domenico Falzone
La Margherita

Misura 4.19 del por

Una occasione mancata per Licata

La regione siciliana ha recentemente pubblicato il secondo bando per la misura 4.19 del por con riferimento al progetto integrato regionale rete ecologica. La nuova misura prevede due linee di intervento.

La sottomisura 4.19 a) che interviene sulle azioni di creazione di nuove attività economiche dell'offerta turistica, quali ristoranti, trattorie, pizzerie osterie, noleggio e locazione di unità da diporto (charter nautico), centri e sale per congressi, parchi di divertimento, campi da golf, centri benessere e ittiturismo.

La seconda misura è volta alla riqualificazione dell'offerta turistica esistente.

La città di Licata non è inclusa negli 80 comuni beneficiari della misura. Perché?

Se lo chiedono i cittadini che credono che gli imprenditori locali devono svolgere un ruolo attivo per la crescita e lo sviluppo della città.

L'amministrazione comunale e l'assessore alle politiche comunitarie devono dare una risposta e devono spiegarci perché la nostra città non riesce a godere degli incentivi che sono previsti dall'unione europea.

Domenico Falzone
Consigliere Provinciale

E a proposito di ATO idrico

Si allega copia dell'ordine del giorno presentato dall'Unione durante il Consiglio provinciale straordinario tenutosi sabato 25.11.06.

La mia posizione è per una gestione pubblicitica del servizio idrico che sia improntata ai criteri di efficienza ed efficacia senza gravare sulla collettività ma i costi di gestione del servizio devono essere distribuiti in maniera equa tra tutti gli utenti.

Riparto somme derivanti dall'avanzo di amministrazione 2005

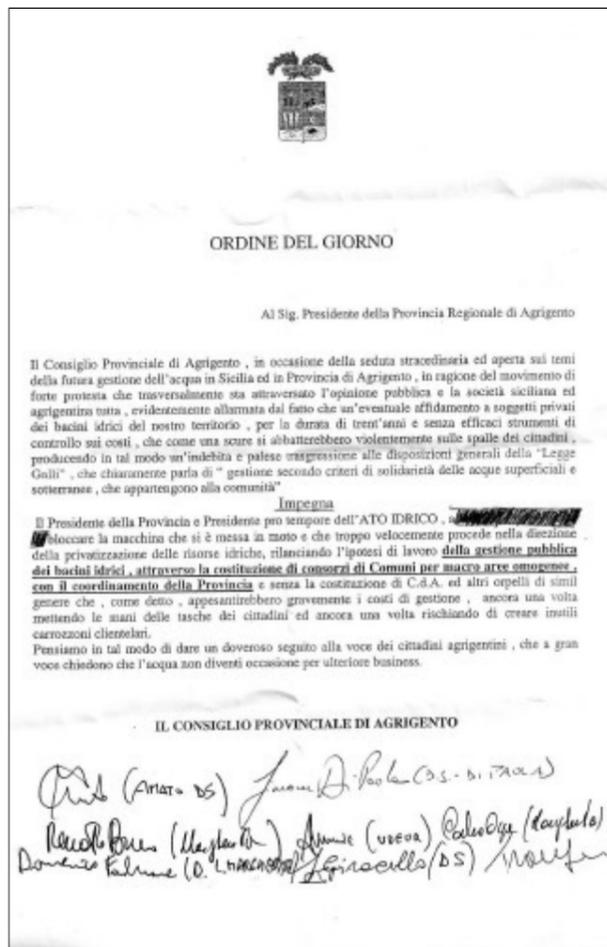
Al Presidente della Provincia Regionale di Agrigento

Oggetto: riparto somme derivanti dall'avanzo di amministrazione

Il sottoscritto Domenico Falzone consigliere provinciale del gruppo "Democrazia è Libertà - La Margherita", chiede che in sede di riparto dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2005, si destinino le risorse necessarie al completamento della sistemazione della strada provinciale n. 67 Licata-Pisciotto - tratto finale- prevedendo la costruzione di un parcheggio nei pressi della spiaggia del Pisciotto e l'illuminazione della stessa strada nel tratto vicino alla spiaggia.

Chiede altresì di destinare le somme necessarie all'allargamento della s.p. n. 38 nel brevissimo tratto che va dall'incrocio con la provinciale n. 67 al bivio per la spiaggia di Mollarella.

Domenico Falzone
La Margherita





EDITORIALE

Per il prossimo futuro tante speranze e molte novità
Luci ed ombre sul 2006 che va via

Continua dalla 1^a pagina

Licata non è come o peggio di Napoli anche se in due anni ha registrato la scomparsa e l'uccisione spietata di un giovane e di un ex dipendente di banca. Persone che sicuramente non avevano fatto alcun male. E dispiace che la loro morte resti ancora impunita.

Il fenomeno del commercio abusivo del pesce e della frutta e verdura lungo i corsi principali, esercitato impunemente e con la complicità di chi ha governato questa nostra città da diverse generazioni, dovrebbe cessare con questo mese. Almeno questo è l'impegno che il sindaco Biondi ha assunto per ristabilire la legalità lungo le nostre strade. Una sfida frontale, i cui esiti attendiamo di verificare.

Certo abbiamo ancora il problema dell'acqua. Le crisi idriche sono una dietro l'altra, provocate dalle continue avarie della condotta del dissalatore di Gela e dalla scomparsa, misteriosa, di numerosi litri secondo di acqua proveniente dal Tre Sorgenti. Un vero giallo che le forze dell'ordine non riescono ancora a chiarire. Dalla sorgente parte il quantitativo di acqua previsto dalla dotazione per la nostra città, ma prima che arrivi alle porte di Licata, una parte, spesso anche consistente, evapora, sparisce.

Anche il nuovo anno scolastico ha registrato le comprensibili rimostranze degli studenti delle superiori che sono venuti ancora a trovarsi senza aule e senza le necessarie cucine quelli dell'alberghiero. Il consigliere provinciale di Forza Italia Angelo Bennici ci tiene a fare sapere che è riuscito a far inserire in bilancio lo stanziamento dell'importo necessario all'adeguamento dei locali e l'acquisto delle cucine. Lo stesso dicasi per il consigliere della Margherita, Domenico Falzone.

In Comune la maggioranza che sostiene Biondi si va sempre più restringendo, mentre giorno dopo giorno gli attacchi degli avversari del sindaco si sono fatti sempre più serrati da parte di chi vuole fargli attorno terra bruciata ad un anno e mezzo dalla scadenza del suo mandato. Una poltrona che scotta quella del palazzo dell'aquila sveva, ma che, nonostante tutto, sono in molti già da ora che si dicono pronti e disposti ad occuparla. Il popolo licatese, però, per quanto "babbo" sia definito, saprà mettere al bando certi nomi.

Ma Licata non è solo negatività. All'orizzonte ci affacciano anche tante cose molte interessanti che vanno sempre più concretizzandosi. Sono partiti, anche se vanno un po' a rilento, i lavori per la realizzazione del porto turistico nella darsena della Giummarella. Ma sono partiti contestualmente anche quelli per un analogo porto a Marina di Ragusa che si porrà in aperta concorrenza con quello di Licata. A Poggio Guardia procedono speditamente i lavori per il completamento delle strutture del villaggio turistico della "Blu Serena" del gruppo Maresca, che potrebbe entrare in funzione già dalla prossima estate. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la variante al piano regolatore generale per consentire la costruzione di un mega complesso turistico di circa 3000 posti letto, completo di campo di golf, da costruire da parte di una grossa società tra Poggio Guardia e Punta Due Rocche. E' ripartito, dopo lunghi lavori di ristrutturazione, l'albergo della Mollarella, attrezzato anche per accogliere convegni e congressi. Sono tutte iniziative che necessariamente coinvolgeranno un gran numero di giovani, di fornitori, di manutentori e tecnici, ma

soprattutto cuochi, camerieri che sicuramente verranno assunti tra gli allievi che frequentano l'istituto alberghiero della nostra città, interessati da una prossima selezione.

Sta sorgendo un megastore in via Campobello, sul luogo del glorioso pastificio San Giorgio ed uno ancora molto più grande dovrebbe nascere nei pressi dell'ex Halos. Entrambi assumeranno diverse decine di giovani che garantiranno il loro funzionamento.

Qualcosa, dunque, si muove, soprattutto nel settore turistico che ha visto la nostra città, grazie alla insistenza dell'assessore al turismo Carmela Sciadone, presente con un proprio stand al Salone della Nautica di Genova e ci vedrà ancora anche alla Bit di Milano. Di pari passo precede il progetto gemellaggi, sostenuto dall'assessore Alfredo Quignones per l'amministrazione comunale e dal dott. Giovanni Peritore per l'associazione pro gemellaggi. In un recente convegno entrambi hanno relazionato sull'attività sino ad ora condotta e sugli esiti conseguiti, ma soprattutto hanno presentato gli obiettivi da perseguire nell'immediato futuro che potranno avere una certa ricaduta anche economica, dato che i presupposti per un'accoglienza turistica di buon ed alto livello si stanno concretamente realizzando.

Dovrebbe migliorare ancora la viabilità con la costruzione del 3° ponte sul Salso, i cui lavori, archiviati i ricorsi, dovrebbero partire speditamente dopo le opportune verifiche di collaudo dei piloni già realizzati.

Una situazione, dunque, in divenire quotidiano che ci carica di speranza e di ottimismo. Licata ha iniziato una sfida con il turismo, che non deve trovarci impreparati, altrimenti rischiamo di subirne anche i costi.

E' un esordio, quindi positivo, ma il cammino è ancora in salita. Sono tante ancora le difficoltà da superare, ma siamo certi che arriverà anche per la nostra città quella crescita economica ed occupazionale che abbiamo inseguito per generazioni. Certo bisogna che non ci creiamo delle false illusioni. Infatti dobbiamo essere sufficientemente pronti e disponibili a governare quando sta nascendo sulla riviera orientale e lo sviluppo turistico della nostra città troverà anche un impulso positivo in quell'aeroporto che si sta completando a Comiso. Quando sarà pronto, Catania e Palermo diventeranno per noi due aerostazioni troppo distanti. In questo senso va intesa la lettera del sindaco Biondi inviata ai suoi colleghi di Gela, Vittoria e Comiso invitandoli a fare fronte comune per ottenere dalla Regione la modernizzazione del tratto della SS. 115, da Torre di Gaffe a Gela e da qui a Vittoria. L'aeroporto di Agrigento, ormai costruito solo su un ammasso di carte e di esosi progetti e piani di fattibilità, non ci interessa più. Che gli agrigentini, Fontana e compagni, se lo tengano stretto. 36 anni di chiacchiere non sono state sufficienti per realizzarlo. Chissà quanti altri soldi si dovranno spendere solo per non vederlo mai costruito.

L'augurio è che la deputazione agrigentina all'Assemblea Regionale Sicilia si dia finalmente da fare per la nostra città se non vuole proprio buttarci tra le braccia della provincia del Golfo la cui istituzione è stata nuovamente evocata da un apposito disegno di legge presentato a Sala d'Ercole alla fine della scorsa estate.

Calogero Carità

Grande successo del sito web www.lavedettaonline.it

In tre anni circa 90.000 visite

Il nostro mensile non veicola solo i fatti della nostra città solo attraverso la carta stampata, ma ne diffonde attraverso il web le immagini più di Licata direttamente legate con il settore del turismo (beni culturali, museo, monumenti, paesaggi, spiagge etc.). Il sito www.lavedettaonline.it è diventato ormai un valido strumento di consultazione non solo in Italia ed in Europa, ma anche in tutti i paesi del mondo. Da quando, nel dicembre del 2004 è stato creato dal web master Angelo Castiglione che ne cura l'aggiornamento pressoché quotidiano, è stato visitato circa 90 mila volte. 32.763 sono stati i visitatori nel solo 2005 con continui incrementi

mensili, che vanno dai 1.944 visitatori del mese di gennaio ai 3.335 del mese di dicembre. Il boom, se così possiamo definirlo, l'abbiamo avuto nell'anno in corso, con punte che non sono andate mai al di sotto dei 3.700 visitatori, a parte i mesi di luglio ed agosto che hanno registrato, sicuramente per il periodo delle ferie estive, un sensibile calo. Da febbraio a maggio, invece, si sono registrati mediamente più di 4.100 visitatori al mese. Questo successo oltre a gratificare il nostro in un'operazione che certamente piace, ci sollecita ad offrire ai visitatori un prodotto sempre più ricco di contenuti e soprattutto di più facile lettura. Senza alcuna

ombra di presunzione, osiamo dire che il miglior sito web di Licata, seguito da quello della confraternita dell'Addolorata. Nemmeno il Comune dispone di un tale supporto, nonostante si sia affidato a "professionisti", impegnando non pochi euro.

Molti altri siti web, laddove si avventurano a parlare della storia della nostra città e dei nostri monumenti, fatta eccezione dei responsabili del sito della confraternita dell'Addolorata che hanno sentito il dovere di citare le fonti da cui hanno tratto le notizie, hanno preferito copiare irrispettosamente dalla alicata molte pagine di Alicata Dilecta, di cui è autore il nostro direttore

A.E.

Assegnate dal Comune di Licata le Borse di Studio 2006

Mercoledì 13 dicembre 2006 alle ore 10:30 presso il chiostro S. Angelo si è tenuta la cerimonia di consegna delle borse di studio, assegnate dal Comune di Licata agli studenti delle scuole medie di ogni ordine e grado di Licata.

Gli studenti assegnatari delle borse di studio sono:

- Elisabeth Russotto (Istituto Comprensivo "Quasimodo");
- Maria Loquace (Istituto Comprensivo "Bonsignore");
- Giulia Amato (Istituto Comprensivo "Marconi");
- Giorgia Bona (Istituto Comprensivo "Giorgio");
- Carmela Alabiso (Istituto d'Istruzione Superiore "Fermi");
- Gabriele Licata (Istituto d'Istruzione Superiore "Linares");
- Salvatore Fragapani (Istituto d'Istruzione Secondaria "Re Capriata").

I nominativi degli studenti menzionati, sono stati segnalati dai Dirigenti Scolastici degli Istituti di cui sopra, tenendo conto delle doti di intelligenza e delle spiccate attitudini allo studio, oltre che per i risultati conseguiti.

Tra i premiati anche il nostro giovane collaboratore Gabriele Licata. A lui ed a tutti i ragazzi sopra menzionati vadano i complimenti da parte della Direzione e della Redazione tutta.

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
 FONDATA NEL 1982
 Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI, ANTONINO RIZZO, CLAUDIO TAORMINA, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

SPAZIO GIOVANI:

RESPONSABILE: ANGELO BENVENUTO

COLLABORATORI:

FLORIANA DI NATALE, GIUSY DI NATALE, LINDA DI NATALE, ROBERTO PULLARA, MARCO TABONE, SALVATORE SANTAMARIA, GAETANO TORREGROSSA, PIERANGELO TIMONERI, JOSÈ VALENTINA VELLA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Esteri (UE): Euro 50,00

U.S.A. e Paesi extracomunitari: Euro 75,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori
 Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa: Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.
 Zona Ind.le 3^a Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

TRIGESIMO

LUTTO IN CASA BILOTTA-IACOPINELLI

Lo scorso 4 novembre, dopo lunga malattia, si è spento prematuramente, all'età di 62 anni, l'amico Raffaele Bilotta, fu Gennaro. Ad un mese dalla sua scomparsa lo ricordiamo a quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di dividerne l'amicizia. Raffaele era simpatico, affabile, cordiale e molto rispettoso. Dedicò gran parte della sua vita agli affetti coniugali e ai due suoi figli. Non avendo potuto farlo personalmente, cogliamo questo momento per unirli al dolore della moglie, sig.ra Vilma Iacopinelli, al dispiacere dei due figli e della sorella, sig.ra Vincenza Bilotta, nonché dei cognati e parenti tutti con le più sentite condoglianze nostre personali, della redazione e di tutti i collaboratori de La Vedetta.



Elzeviri di lingua italiana

Le masse

Massa = quantità di materia (dal latino *massa* - pasta); gran quantità. Nelle scienze fisiche, chimiche, matematiche e giuridiche: corpo, numero, grandezza, insieme. In sociologia: moltitudine di gente. Ma in questo campo, la nozione di 'masse' non è affatto precisa e intesa da tutti in maniera univoca; e malgrado recenti sforzi di chiarificazione, tale termine - specie nell'uso plurale - continua a coprire un'area semantica estesa ed incerta nel definire, comprendere o descrivere determinati fenomeni sociali.

Ma quando si cominciò ad usare questa parola al plurale *le masse* - con il significato di moltitudine di persone dalle caratteristiche determinate, fors'anche politicamente definite, a volte ben organizzate tra loro e capaci di influenzare l'opinione pubblica se non addirittura le decisioni dei governi? E' difficile riportare una data precisa o un episodio citabile; ma certamente la diffusione di questa espressione, nelle sue varie forme - *le masse operaie*, *le masse oceaniche*, *l'organizzazione delle masse*; *la civiltà delle masse*; *la psicologia delle masse*; etc. etc. - è tipica del XX secolo. Anche se l'uso al plurale fosse sicuramente in uso già da prima, giusta la paura quasi apocalittica di Friedrich Hegel, quando imprecava: "le masse avanzano", usando il termine tedesco *Massen* equivalente all'italiano *Masse*, e allo spagnolo *Mases* e all'inglese *Group*. Notazione questa, non da poco, se si pensa che Gustave Le Bon, il primo studioso e teorico delle masse, di formazione filosofica positivista, autore di uno studio fondamentale sulla psicologia della massa: *Psychologie des foules* -1895 - all'epoca famoso, ha usato nella sua lingua il termine francese *foules* pur potendo usare *masses*. Ma - va detto a scanso di equivoci - nel suo libro il concetto di folla equivale a quello di masse.

Nella lingua italiana invece c'è una qual certa differenza tra il concetto di folla e quello di massa.

Folla (in inglese: *crowd*): riunione o raggruppamento di persone o anche moltitudine, generalmente dovuta al caso, composta da tipi eterogenei, formatasi affrettatamente a causa di un interesse transitorio, generalmente di breve durata, senza un intento che ne unisce i componenti, senza una forte interesse comune, senza una psicologia collettiva. Affinché una folla di persone si possa definire massa o masse occorre che i componenti abbiano qualcosa in comune: un orientamento o una passione o una ideologia, e, tratto molto importante, la capacità di influenzarsi reciprocamente come se dominati da una psiche collettiva, da un capo non eletto ma riconosciuto.

Questa osservazione era stata fatta per la prima volta fin dai tempi della rivoluzione francese, quando non era infrequente vedere un assembramento di rivoluzionari andare avanti, deciso e compatto, verso una meta non ancora stabilita, o arrestarsi improvvisamente e svoltare a destra o a sinistra, o imprecare o inneggiare, senza una precisa premeditazione, come se questo assembramento avesse una testa sola anche senza un capo. Ed il nostro Manzoni, senza usare la parola masse, aveva descritto bene tale fenomeno nel XII capitolo del suo capolavoro: "... le strade e le piazze brulicava-

no d'uomini, che trasportati da una rabbia comune, predominati da un pensiero comune, conoscenti o estranei, si riunivano in crocchi, senza essersi dati l'intesa, quasi senza avvedersene, come gocciolo le sparse sullo stesso pendio. Ogni discorso accresceva la persuasione e la passione degli uditori, come di colui che l'aveva profferito. Tra tanti appassionati, c'erano pure alcuni. [che]. s'ingegnavano di intorbidarla. [l'acqua]. di più, con quei ragionamenti e con quelle storie che i furbi sanno comporre, e che gli animi alterati sanno credere;".

In questo secolo appena trascorso, la parola 'Masse' ha avuto notevole fortuna, tanto che ne è divenuta quasi una parola simbolo: 'Il secolo delle masse'. Lo riprova la cospicua messe di studi, dopo quello fondamentale del francese Le Hon, effettuata da numerosissimi valenti pensatori. In primis: il grande Sigmund Freud che nel 1921 pubblicò un succoso e piacevolissimo libricino di meno di cento pagine: *Psicologia delle masse e analisi dell'io*. In esso Freud paragona 'le masse' all'io innamorato, che perde la capacità critica e il senso di responsabilità; diventa infantile e acquista quel sentimento di potenza invincibile, da lui stesso definito 'delirio paranoico di onnipotenza'. Come questo 'io', le masse sono straordinariamente suggestionabili, credulone e al tempo stesso sicure di sé; oltremodo eccitabili, impulsive volubili incoerenti violente e passionali. Se non hanno capi ne eleggono subito uno, e il più delle volte si instaura tra la massa e il capo, un'innamoramento reciproco, come quello che si crea tra due innamorati pazzi. Che, appunto come gli innamorati pazzi - dice Freud - vanno incontro a tragica fine. (Va menzionata a questo punto la felicissima descrizione di Eric Fromm in 'La distruttività umana' delle scene di tragico e buffo innamoramento tra il Duce e le masse oceaniche di Piazza Venezia).

Nello stesso periodo se ne occupò anche l'inglese W. Mc Dougall con: *La psiche collettiva* - 1920 -, e successivamente il filosofo spagnolo Josè Ortega y Gasset con: *La ribellione delle masse* - 1930 -. Merita in ultimo particolare attenzione *La nazionalizzazione delle masse* dell'ebreo-tedesco G. L. Mosse, che ha contribuito, e non di poco, all'affermarsi del concetto di 'uomo-massa' o 'mass-media'. Secondo questo studioso l'uomo-massa è stato l'inevitabile corollario, il risultato finale della industrializzazione dell'Europa, che ha portato alla disumanizzazione del lavoro e allo svilimento del singolo individuo. Per cui, prima o poi, si sarebbe giunti inevitabilmente alla creazione di quei simboli e di quella mitologia di grandezza (nel cinema - osservava J.O. y Gasset - 'L'epoca delle masse è l'epoca del Kolossal') che avrebbe 'portato le masse nelle braccia di un qualunque dittatore. Cosa che avvenne - sostiene lo stesso autore in: *L'uomo e le masse nelle ideologie nazionalistiche* - nella Germania di Hitler. Forse proprio per questi motivi e per quest'ultimo autore, l'espressione 'le masse' è entrata nel linguaggio comune e in quello politico come termine appartenente alla destra; mentre la sinistra generalmente lo disdegna e preferisce usare altre parole come: 'il popolo' 'il paese' 'i proletari' 'la gente'.

al.ba

PER INIZIATIVA DELL'ASSESSORE GIUSEPPE FRAGAPANI

PRESENTATO ALLE SCUOLE DI LICATA IL LIBRO DI ANGELO CELLURA "LICATA. L'ALTRA STORIA"

"Licata: l'altra storia", l'interessante saggio sulla Licata che fu (dialetto, antichi giochi, tradizioni popolari etc.), di Angelo Cellura, edito da La Vedetta e pubblicato dal Comune-assessorato alle politiche giovanili nell'ambito di un progetto che mira appunto alla conservazione dei nostri valori-socio-culturali, come si legge in una nota congiunta dell'assessore Giuseppe Fragapani e dell'assessore ai BB.CC., Francesco La Perna, atto a mantenere vive le nostre tradizioni, ricche di immensa saggezza popolare, è stato presentato separatamente a tutte scuole di Licata in una sorta di tour de force che ha visto impegnato per più giornate sia l'autore che l'assessore Fragapani.

Il primo incontro si è avuto con gli alunni dell'I.C. "G. Marconi", il 24 novembre è stata la volta dell'I.C. "S. Quasimodo", a seguire il 29 novembre il libro è stato presentato agli alunni dell'I.C. "F. Giorgio", il 30 novembre a quelli dell'ITC "F. Re Capriata", il 2 dicembre agli alunni del Liceo Classico-Scientifico e Pedagogico "V. Linares", ed infine agli studenti dell'I.C. "Cap. A. Bonsignore".

LIBRI IN VETRINA

Lindioi e dintorni

Un nuovo saggio di Nino Rizzo sui problemi di topografia antica

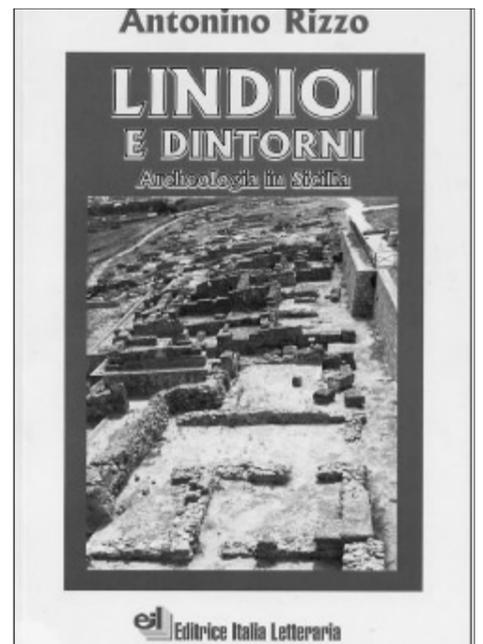
Nino Rizzo, appassionato e profondo studioso della storia antica della Sicilia e soprattutto instancabile sostenitore della tesi che vede Gela in Licata, per i cattedratici e gli studiosi del campo, invece, ritenuta ormai accademica ed anacronistica, non demorde ed attacca l'archeologia ufficiale su tutti i fronti, utilizzando tutte le vie lecite consentite, non risparmiando sermoni anche sulla professionalità di chi gestisce l'utilizzo dei reperti portati alla luce, la loro datazione e soprattutto la collocazione topografica degli antichi siti.

Nino Rizzo, ormai licatese di adozione - sicuramente ha trascorso più anni della sua vita a Licata che non nella sua natia Castrofilippo - può a ragione ritenersi l'erede della teoria del not. Giuseppe Navarra. Non è archeologo, non è specialista in topografia antica, in filologia, in epigrafia e neppure in numismatica. Per tanti anni ha lavorato in banca e successivamente nel suo studio di dottore commercialista. Pur tuttavia il suo amore per Licata, la sua forte e caparbia avversione verso alcuni archeologici laureati, che a suo parere avrebbero scippato a Licata parte della sua storia, lo ha spinto ad occuparsi di storia antica, a leggere Diodoro e Tucidide, ad allacciare rapporti con i più quotati luminari dell'archeologia classica del nostro paese, sottoponendo loro le sue tesi e le incongruenze degli altri, ricevendo davvero tante soddisfazioni.

Questa sua ferma convinzione di individuare Gela in Licata e non nella federiciana Terranova di Sicilia, che così si è chiamata sino all'avvento del Fascismo che ne ha voluto classicheggiare i natali a partire dal 1927, l'ha già resa a tutti nota con il suo saggio "Licata, Finziade o Gela?", uscito qualche anno addietro nelle edizioni del "Terzo Millennio", quasi per dire che se è vero che i ritrovamenti fatti da Paolo Orsi in contrada Mulino a Vento dal 1900 al 1905 rivestono una grande importanza, ciò non vuol dire che il capitolo Gela in Licata sia stato, almeno per lui, completamente archiviato. Al contrario. Ora, anche per rafforzare le sue convinzioni, ci offre un secondo interessante saggio di ricerca, apparso lo scorso mese di settembre nella collana "I narratori della Nuova Italia, delle edizioni dell' "Italia Letteraria" di Cusano Milanese, "Lindioi e dintorni (Archeologia in Sicilia)", pp. 220, € 14,00, 23 capitoli, disponibile a Licata in tutte le edicole ed in tutte le librerie.

Rizzo scrive che, sviluppando una sua precedente intuizione ha ricavato, grazie anche all'aiuto di eminenti studiosi di storia e letteratura greca e di filologia classica, dal passo di Tucidide su Gela la lettura di una delocalizzazione della Polis dal sito dove fu fondata a Lindioi, tra il 405 e il 338 a.C. e cioè tra la prima distruzione di Gela e il suo ripopolamento ad opera di Timoleonte. In questa sua puntigliosa ricerca, precisa, ha tentato di trovare il giusto equilibrio e la logica correlazione tra storia ed archeologia al fine di valorizzare il patrimonio culturale delle città di Bufera, Gela e Licata che va al di là di Gela e Finziada.

Ovviamente il punto focale della sua ricerca è quella di individuare il vero sito di Lindioi e da lì partire per formulare una lunga serie di interessanti osservazioni e di pungenti critiche sulle



superficiali conclusioni, a suo modo di vedere, degli archeologici contemporanei. E a Lindioi dedica ben 13 capitoli della sua ricerca. La sua dissertazione poi passa in esame tutto ciò che può confermare la sua tesi di Gela in Licata. Ecco che parla di Finziade, del fiume Alikos, delle mura di Caposoprano e quindi, recuperando gli studi di Navarra, di Mactorion, Omphake, Inykos e Kamikos, quest'ultime due centri della Sicilia sicana identificate come le due regge di Cocalo. Grande attenzione Rizzo rivolge anche alla identificazione dell'antico Olimpion che sarebbe poi diventato in epoca bizantina il castello Limpiados di Licata, ad Alicua, un antico toponimo della nostra città, alla iscrizione Kaibel 256, ossia al decreto del senato di Gela, una importantissima iscrizione greca su tavola litica trovata sul monte di Licata nel 1660 ed oggi custodita nel museo civico, a torto dai sostenitori di Gela in Terranova definita falsa, di cui abbiamo diffusamente parlato in un nostro saggio, "Le iscrizioni di Gela in Licata", che a Rizzo sfugge.

Continuiamo a dubitare, però, sulla sua identificazione di una tholos nel cuore di Licata. Ci riferiamo alla fossa cerealicola di via G. Marconi, della quale ebbe tanto a scrivere per primo nel senso di vederla come la presunta tomba di Cocalo Cristoforo Cellura, che Rizzo si dimentica di citare nel suo saggio, dando invece molto risalto alla fonte di Luigi Vitali che accademicamente riportava nella sua "Licata città demaniale" solo conclusioni di altri. Così come Rizzo, parlando di Olimpion e di Limpiados, ha scelto di lasciare nel silenzio i nostri saggi sulla topografia di Gela antica e sui castelli di Licata.

Ma, al di là di tutto questo, la ricerca di Nino Rizzo risulta di grande valore e siamo certi che darà uno scossone nel mondo dell'archeologia ufficiale, per le sue critiche caustiche e senza peli sulla lingua sugli archeologici del nostro tempo che hanno scavato sul Monte di Licata e a Gela, i quali o taceranno, ritenendo di poca importanza il suo valido studio, o passeranno all'attacco cercando di demolirne le tesi e i contenuti attraverso i canali ufficiali della Archeologia.

C.C.

Nella foto: la copertina del libro di Nino Rizzo



Violenza giovanile. Un fenomeno altamente inquietante Ai giovani di oggi mancano i sogni, le speranze, il futuro

di Carmela Zangara

La violenza dei giovani è un fenomeno talmente inquietante da non poterne tacere. A me pare la spia di un malessere sociale allarmante e di un più generale malessere culturale.

E quando dico cultura mi riferisco alla cultura della prassi quotidiana, quella che si manifesta coi comportamenti abituali e rivela chi siamo, cosa pensiamo, dove andiamo.

Perciò mi soffermerò a considerare il microcosmo familiare, quella cellula della società naturalmente preposta alla educazione dei giovani. E' all'interno della famiglia che è cominciata silenziosamente la più grande rivoluzione moderna, ed è qui che si è attuato lo sganciamento effettivo dei punti di riferimento tradizionali: religione, etica, valori. Ci riferiamo al terremoto dovuto all'uguaglianza della coppia, al divorzio, al lavoro della donna, non più e soltanto madre; alla fine dello spirito di collaborazione e alla nascita di individualismi esasperati, alla capitolazione dell'autorità paterna, etc. Elementi di progresso in sé e per sé, che hanno tuttavia cambiato l'equilibrio tradizionale anche perché contemporaneamente nella struttura familiare si è insinuata lentamente ma inesorabilmente la logica consumistica - materialistica, e si è attuato il declino dello spirito religioso e dell'etica. Perché si ha un bel dire, ma la religione è ridotta a folklore, e di regole ce ne sono davvero poche.

A mio parere, tutto ciò è conseguenza di una sorta di taglio netto col passato, dovuto ad una serie di velocissime trasformazioni che hanno reso il passato quasi preistorico rispetto ad un presente altamente tecnologico; inoltre il diffuso benessere, la scolarizzazione di massa, la cultura mass-mediale, hanno allontanato ancor più i possibili punti di contatto tra un mondo in cui l'eccessiva tensione morale ingessava esageratamente i comportamenti individuali nell'alveo di un percorso obbligato; e l'altro in cui predominano i modelli televisivi sganciati da strette moralistiche, che fanno della disinibizione il loro vessillo. Nuovi feticci, i personaggi famosi sono idoli venerati come una volta i santi. Così la tensione morale, modellata sui personaggi famosi, è fatta di successo, ricchezza, bellezza, visibilità ed esteriorità.

Si è insinuata insomma nella società l'illusione di trovarci nel paese dei balocchi, dove tutto è possibile e realizzabile qui e adesso; e dove il livello quantitativo è prioritario rispetto al livello qualitativo.

Sganciati anche dal futuro, sono venuti meno i traguardi a lungo termine, perché gli unici, orientati al presente, sono: casa, villa, conto in banca, vestiti, divertimenti, viaggi... Oltre nulla... nulla di ideale.

Posizionati al presente, viviamo così con un sottofondo di infelicità che ci fa dire: "Ho tutto, dovrei essere contento e invece... Cosa mi manca?"

Ci manca la speranza e la società è malata di nevrosi, ansia, dipendenze, etc., che sono forse il larvato bisogno di qualcosa di più significativo, l'eterna ricerca del senso della vita e dell'agire, di capire i perché e i come dell'esistenza, per posizionarci nella realtà significativamente e non soltanto provvisoriamente nell'oggi transeunte.

E' la fine definitiva del concetto di continuità e del concetto di finalità. La continuità legava le generazioni alle radici attraverso la trasmissione secolare di saggezza che il genitore trasmetteva ai figli, il docente al discente, il sacerdote ai fedeli; la finalità orientava le azioni verso un fine storico o metastorico universale.

Tagliati i due cordoni di riferimento, ogni autorità decade, ogni vincolo è negato, siamo liberi dentro la materia mondo, condizionati soltanto dalla mania di accumulo di cose che non saziano mai. Di libertà vera neppure l'ombra. La libertà essendo, oltre che libertà di condizionamenti, bene interiore che prescinde anche dalle cosiddette conquiste sociali. Erano liberi i nostri antenati pur in condizioni diverse, quando, guidati da un alto sentire, lottavano per le conquiste sociali, e ci credevano.

Ciò che oggi manca sono propri i sogni, le speranze, il futuro.

Prigionieri dell'oggi saturo, i giovani assorbono la cultura del tempo in cui vivono e poiché sono genuini, immediati, battaglieri, volitivi, senza riserve, manifestandosi nella loro interezza rivelano il volto vero di una società che nasconde la violenza che ne è l'anima.

Violenta è la politica quando è falsamente democratica se democrazia sta per naturale rispetto dei beni altrui, della cosa pubblica, degli altri e persegue invece "l'utile" personale, creando nuove disuguaglianze; violenta è la società che non ha tempo da dedicare ai deboli, agli emarginati, ai bambini, ai giovani; violenta è la famiglia quando consuma drammaticamente il rito della discordia giornaliera e si attesta sui diritti della coppia a svantaggio dei diritti dei minori; violenti sono i modelli televisivi, i giochi, la play station, i fumetti; violenta è la realtà appariscente a ambigua "bella senz'anima", il traffico caotico, la strada con spacciatori alla luce del sole; la piazza piena di giovani cupi e inquietanti; violento è il nuovo conformismo che emargina chi non si allinea; infine violenta è la mafia, la malavita, il malaffare, l'affarismo subdolo.

Il problema è troppo grande. Se ne parliamo è perché in una società in cui i giovani diventano un problema, non si può più tacere. I giovani sono il nostro futuro, la speranza, il domani e se tanti sono drogati, violenti, anoressici, capricciosi, ubriachi; allora vacilla la speranza anche nel domani.

E allora è tempo di fare il punto. Perché se a Licata i casi sono sporadici, non è del tutto vero perché conosciamo soltanto quelli che arrivano alla ribalta, mentre tanti altri rimangono nell'ombra. Eppure non può sfuggire la morte di giovani per droga, di altri per suicidio, come non può sfuggire lo spettacolo di tanti giovani che bevono.

Anche a Licata c'è tanto malessere giovanile così che non possiamo mettere la testa sotto l'ala. E se il parlarne può sembrare inutile, è sempre un modo per prenderne consapevolezza ed attivare i canali giusti.

Dove sono i controlli a tutti i livelli? Dove le regole? Per dare regole bisogna cominciare con l'osservare le regole che invece spesso deroghiamo tutti, anche coloro che ne sono preposti all'osservanza istituzionalmente. Parlo dei pubblici ufficiali, delle forze dell'ordine, degli insegnanti. Nelle scuole ad esempio, ogni pretesto è buono per fare giorni e giorni di vacanze o pseudo tali. Eppure i giovani non hanno bisogno di lassismo perché derogando si dà un segnale di disimpegno legalizzato. Oggi le vere dimostrazioni si dovrebbero fare all'opposto: lavorando di più, impegnandosi di più. Perché la norma è diventata lo scialo; l'eccezione l'aderire alla legge. Nel marasma comune bisognerebbe per prima cosa rientrare nei ranghi e tornare a fare il proprio dovere ciascuno nel posto in cui si trova, perché nel Paese di BenGodi si ha la fondata impressione che siamo all'anarchia.

E con il disordine non si ferma l'arbitrio, né la violenza che anzi ne è la naturale conseguenza.

Socialisti licatesi con Pietro Nenni



La foto è stata scattata presso la Federazione PSI di Agrigento in preparazione del Congresso Nazionale di Venezia nell'anno 1957.

Da sinistra Tommaso Profumo, già assessore allo Sport nella giunta Alotto, dr. Luigi Vitali, sindaco di Licata, Giuseppe Peritore, dirigente FF.SS., Renato Chiarenza, professore, Pietro Nenni, segretario nazionale del PSI, Salvatore Lauricella, futuro ministro nonché presidente dell'A.R.S., Anna Lo Piccolo, dirigente femminile PSI, Giosuè Arnone, dirigente provinciale PSI Agrigento, ed altri.

Lupetti, coccinelle, scouts, guide, rovers e scolte

Tutti al lavoro



L'anno sociale è appena cominciato ed i lupetti e le coccinelle, gli scouts e le guide, i rovers e le scolte, del gruppo AGESCI Licata 1 hanno già vissuto, con entusiasmo, la loro prima attività di vita all'aperto. L'appuntamento, per tutti, era nel Bosco di Contrada Galluzzo, area verde tra Licata e Palma di Montechiaro, che negli ultimi anni si è sempre prestata alle varie attività dei gruppi scout della zona.

I primi a recarsi sul posto sono stati gli scouts e le guide, che hanno cominciato la loro attività sabato pomeriggio e che hanno pernottato con le loro tende ai piedi dei pini del Bosco Galluzzo. Montaggio tenda, attività pomeridiana ed il consueto Fuoco di Bivacco hanno caratterizzato il sabato degli esploratori e delle guide.

La domenica mattina è stata la volta dei lupetti e delle coccinelle, dei rovers e delle scolte, che hanno raggiunto il bosco ed insieme agli altri fratelli hanno dato vita ad un'entusiasmante caccia al tesoro che consisteva nel superare alcune prove di tecniche scout. Il gioco è terminato con i gruppi, omogenei, che dopo aver superato le prove hanno ottenuto dei piccoli pezzi di stella,

che messi tutti insieme ne hanno formato una più grande. A concludere la giornata, e non poteva essere diversamente, la Santa Messa officiata da Padre Antonio Castronovo, assistente ecclesiastico del gruppo Licata 1, che si è recato nel Bosco di contrada Galluzzo. Una cerimonia toccante, con l'assistente che nel corso dell'omelia ha conversato con i propri scout e che ha visto la partecipazione anche dei genitori che avevano raggiunto il luogo.

La prima "uscita" è termina-

ta intorno alle 17 con i ragazzi che sono prima rientrati nelle rispettive sedi e dopo si sono dati appuntamento alle consuete riunioni settimanali. Lo scorso 1 dicembre è infine stata realizzata la riunione dei genitori con i capi del gruppo che si sono presentati e durante la serata hanno illustrato il Progetto Educativo del gruppo e le attività che saranno svolte nel corso dell'anno sociale che vedrà come protagonisti i loro figli.

Flavia Gibaldi

L'Amuri (*)

Bedda tu voi sapiri ch'è l'amuri?
Nica nzoccu è l'amuri voi sapiri?
Gesù, m'acchiana in frunti lu suduri,
Gesù, nun sacciu comu taia a diri.
L'amuri è un focu che ti fa sbambari,
è pena duci ca ti fa patiri.
L'amuri fa lu sensu sdillinari.
Gesù, l'amuri nun lu sai capiri.
Nicuzza, nun cumprenni sti palori.
L'amuri, ascuta, è comu lu sciatari,
è cosa che sirpia dintra lu cori,
è cosa granni nun si pò spiegari.

(*) poesia inedita

Nino Marino



HOTEL BAIA D'ORO - RIPRENDE L'ATTIVITÀ I maggiori specialisti in dermatologia a Licata per l'XI Meeting Oncoderm

di Gabriele Licata

Sabato 25 novembre la città di Licata è stata al centro di un grande evento medico-scientifico di interesse regionale, ospitando presso l'Hotel Baia D'Oro di Mollarella l'XI Meeting Oncoderm. I Direttori delle principali Unità Operative dermatologiche siciliane si sono riuniti per confrontarsi sulle ultime novità in tema di "Ulcere cutanee" e "Terapie dermatologiche".

Il Meeting è stato organizzato dalla Oncoderm, centro studi sui tumori della pelle e le malattie cutanee e veneree, presieduto dal Dott. Cristoforo Piacenti di Licata, che ha voluto fortemente che l'incontro si tenesse nella sua città. Al Meeting hanno preso parte oltre 120 medici, in gran parte specialisti dermatologi, docenti universitari, ma anche medici legali, geriatri, chirurghi plastici, rappresentanti di altre branche specialistiche. Al Meeting erano



Moschella, Papi e Piacenti

patologie cronico-degenerative, pongono il problema di come gestire patologie invalidanti quali le ulcere cutanee croniche, che rappresentano in Italia il 12% delle cause di ricovero ospedaliero e che colpiscono l'1% della popolazione. La gestione di tale patologia per la medicina ospedaliera e territoriale comporta costi notevoli per il Servizio Sanitario Nazionale, soprattutto in assenza di linee guida basate sull'evidenza clinica. È stato fatto il punto su questa patologia indicando una impostazione che privilegi gli aspetti pratici del corretto iter diagnostico e la scelta migliore dei presidi terapeutici in rapporto alla clinica. È stata sottolineata l'importanza della prevenzione e della valutazione delle diverse componenti che incidono sui costi di gestione e di come possano variare in rapporto alle scelte operate. D'altronde dare delle linee guida a dermatologi e medici che operano in strutture di ricovero o sul territorio rientrava tra gli obiettivi della sessione dedicata alle ulcere cutanee croniche.

La sessione pomeridiana ha trattato delle principali terapie innovative che hanno rivoluzionato l'approccio ad alcune patologie più o meno rare. Il confronto tra le varie casistiche cliniche nei reparti ospedalieri dei trattamenti praticati presentate dai vari autori è stato molto vivace con l'intervento del dott. Scuderi di Caltanissetta, del Prof. Puglisi Guerra di Messina e del dott. Leonardo Zichichi di Trapani, del Prof. Amato del Civico di Palermo e del dott. La Greca di Catania. La dottoressa Daniela Massimino e il dott. Maurizio Pettinato di Catania hanno egregiamente moderato e stimolato un momento di utile riflessione sulla reale efficacia terapeutica di nuovi e vecchi farmaci. Le esperienze dei dermatologi del territorio con casi clinici trattati e documentati hanno suscitato un ulteriore interesse.

Ai partecipanti è stato rilasciato un attestato di partecipazione e sono stati attribuiti 5 crediti formativi.

Al di là dell'importanza dell'evento medico-scientifico, riportato sui siti internet specializzati, i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti dell'accoglienza loro riservata nell'Hotel Baia D'Oro, incastonata nella splendida cornice naturale di Mollarella, che ha ripreso dopo molti anni l'attività congressuale.

Sono stati molto apprezzati la cucina di alcuni noti ristoranti locali e le immagini di Licata che scorrevano nei monitor durante le pause, sottolineate dal sottofondo musicale del maestro Enzo Trentino, al punto che alcuni congressisti hanno preferito prolungare la permanenza a Licata per conoscere di persona le località storiche della città, ed hanno ripetutamente espresso vivo ringraziamento all'organizzatore del Meeting, il dott. Cristoforo Piacenti, per la scelta del luogo e per la raffinata ospitalità, ripromettendosi di ritornare con le famiglie o con gli amici per poter ammirare le bellezze naturali e artistiche della nostra città che per un fine settimana è stata al centro dell'interesse dermatologico della Sicilia.

Presentata la rassegna teatrale 2006/2007

Inizierà il 21 dicembre e si concluderà il 9 maggio. Previsti sei spettacoli. A maggio Debora Caprioglio e Patrizia Pellegrino interpreteranno una commedia di Sandro Mayer "Bivio d'amore"

Alla presenza dell'Assessore alle Politiche Giovanile, Sport e Spettacolo, Giuseppe Fragapani, e dell'Assessore alla Cultura, Francesco La Perna, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, in quanto il Sindaco era impegnato in Prefettura per il problema idrico cittadino, nella mattinata di oggi, presso il Teatro Comunale "Re" è stata presentata la quarta edizione della rassegna teatrale Città di Licata, organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Circuito Teatro Regione Sicilia, presieduto da Maria Teresa Augugliaro.

Alla presentazione della rassegna hanno partecipato anche il direttore artistico Aldo Morgante e l'attore Ernesto Maria Ponte, che sarà il protagonista della

prima rappresentazione in programma.

La manifestazione prevede sei rappresentazioni in programma dal 21 dicembre 2006 al 9 maggio 2007. Il 21 dicembre alle 21,15 andrà in scena la commedia "Bijoux" di Maria Teresa Augugliaro, per la regia di Antonello Capodici. Il secondo appuntamento è fissato per la sera del 9 gennaio 2007 sempre alle ore 21,15 per la rappresentazione della commedia "L'aria del continente" di Nino Martoglio, sempre per la regia di Antonello Capodici con protagonista Enrico Guarneri. Terza serata con Toti e Totino, la sera del 20 gennaio 2007, protagonisti dell'opera brillante "La fortuna con la cravatta" di S. La Mantia, S. Mancuso, M.T. Augugliaro, pure per la regia

di Antonello Capodici. Quarto appuntamento la sera del 16 febbraio con lo spettacolo musicale "A notti di San Michel" per la regia di Giorgio Villa e Giuseppe Mastrosimone. Penultima serata con la rappresentazione dello spettacolo "Ohu la la... che meraviglia" sempre di M.T. Augugliaro con Manlio Dovi nelle vesti di protagonista e regista. La rassegna si concluderà il 9 maggio 2007, con la commedia "Bivio d'amore" di Sandro Mayer per la regia di Luigi Tani, con protagoniste Debora Caprioglio e Patrizia Pellegrino.

"Licata - ha tra le altre cose dichiarato l'ass. Fragapani - punta ancora sul teatro quale importante veicolo culturale che serve a nutrire l'anima e la mente".

P.T.

Cento piazze - Xelion per il sociale

Iniziativa benefica in favore della Lega del filo d'oro

Nei giorni 11 e 12 novembre si è svolta in piazza Progresso a Licata una raccolta fondi in favore della Lega del Filo D'Oro.

A nome di quest'ultima e di Unicredit Xelion Banca (partner tecnico dell'operazione di raccolta, custodia e versamento delle offerte) ringrazio sinceramente tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione del progetto di costruzione del centro di Molfetta per le persone pluriminorate psico-sensoriali. La città di Licata si è dimostrata generosa nelle donazioni: sono stati raccolti euro

1.466.79, di cui euro 1.041,79 in contanti ed euro 425,00 con bonifico bancario.

Un ringraziamento particolare ai Club Service Inner Wheel, Rotary e Fidapa che hanno aderito all'iniziativa dando rispettivamente un contributo di euro 50,00, euro 100,00 ed euro 50,00.

Un grande grazie all'Unite ed a Cettina Greco, direttrice dei corsi, che hanno donato euro 310,00.

Specifichiamo che per tutte le offerte (dalla più piccola di euro 0,27 a quella di euro 100,00) sono state rilasciate

regolari ricevute e che i relativi importi sono stati versati con bonifico bancario c/o lo sportello Unicredit Banca di Licata sul c/c n° 1209283, ABI 03214, CAB 01600, aperto appositamente per l'iniziativa e direttamente intestato alla Lega del Filo d'Oro.

Stiamo provvedendo a far pervenire a tutti coloro che hanno effettuato una donazione pari o superiore ad euro 5,00 dei gadgets loro destinati che purtroppo sono pervenuti c/o l'agenzia Unicredit Xelion Banca di Licata il giorno dopo la manifestazione.

Confraternita di San Girolamo della Misericordia

Savone confermato Governatore

Giovanni Savone è stato rieletto all'unanimità Governatore della Confraternita di San Girolamo della Misericordia anche per il prossimo quinquennio. La decisione è stata presa dal nuovo, si fa per dire, Consiglio di Amministrazione convocato il 21 di novembre.

In pratica Savone succede a se stesso avendo già ricoperto il prestigioso incarico nel quinquennio precedente.

I sette consiglieri, eletti durante la seconda convocazione dell'Assemblea Generale di domenica 19 novembre, tutti riconfermati, sono i seguenti: Giovanni Savone (Governatore), Michele Lombardo (Vice-Governatore), Giovanni Cappadona (Segretario), Gino Platamone (Tesoriere), Aldo Peritore, Rosario Cambiano e Filippo Alaimo (Consiglieri).

Confermato, dunque, l'intero Consiglio d'Amministrazione e il Governatore.

I confratelli presenti all'Assemblea Generale, 114 votanti su 143 iscritti, hanno potuto scegliere su una rosa di 21 con-

fratelli candidati. Mai così numerose sono state le candidature, a testimonianza della forte vitalità in seno all'illustre Confraternita, fondata nel 1578 e al forte e diffuso desiderio di rinnovamento.

Di seguito riportiamo le preferenze conseguite dai 21 candidati: Giovanni Savone e Giovanni Cappadona 63 voti, Aldo Peritore 62 voti, Michele Lombardo e Rosario Cambiano 52 voti, Gino Platamone 50 voti, Filippo Alaimo 43 voti, Antonino Adonnino 39 voti, Angelo Gambino 38 voti, Luigi Milo 35 voti, Angelo Carità 32 voti, Salvatore Volpe e Sebastiano Lauria 30 voti, Gerlando Peritore 29 voti, Calogero Damanti 28 voti, Giuseppe Trigona e Lorenzo Graci 27 voti, Antonio Todaro 26 voti, Rosario Bonvissuto 21 voti, Angelo Antona 19 voti e Salvatore Albano 17 voti.

Tra i candidati alla carica di consigliere anche Angelo Carità, nostro Condirettore, che già 5 anni orsono, come quest'anno, si era proposto (10 voti nel 2001 e ben 32 nell'ultima consultazione) alla carica di consigliere.

Il mensile La Vedetta augura al nuovo Consiglio di Amministrazione, guidato da Giovanni Savone, buon lavoro per i prossimi cinque anni, inoltre auspica una crescita intellettuale e spirituale della Confraternita e dei suoi appartenenti affinché, nel rispetto dell'art. 30, voluto e dettato dall'Arcivescovo Mons. Carmelo Ferraro ad integrazione dello Statuto della Confraternita, approvato per il quinquennio 2003-2008, in particolare "...vivano la laicità, impegnandosi a sviluppare la spiritualità in conformità alla dottrina della esortazione apostolica di Giovanni Paolo II "Christi fideles laici"; animare cristianamente la famiglia e la società: in famiglia, coltivando la fedeltà e l'indissolubilità del matrimonio, promuovendo la vita dal concepimento alla fase terminale, educando i figli secondo la pedagogia di Cristo e della Chiesa; In società, collaborando allo sviluppo della cultura di legalità e di solidarietà secondo gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa e coltivando forme di volontariato".



Il dott. Cristoforo Piacenti

presenti anche 12 aziende farmaceutiche.

L'incontro è stato strutturato in due sessioni: in quella mattutina si è discusso sul tema "Ulcere cutanee" e hanno relazionato il Prof. Massimo Papi, uno dei maggiori esperti nazionali di tale patologia, e il Prof. Moschella, della Chirurgia Plastica di Palermo, e il dott. La Carruba con il Prof. Giuseppe Micali della Clinica Dermatologica di Catania.

Nella sessione pomeridiana si è parlato delle novità in materia di terapie dermatologiche, dei farmaci biologici, della terapia fotodinamica e dell'uso dei laser e della luce pulsata.

Dopo la relazione di apertura mattutina tenuta dal presidente del Meeting, dott. Cristoforo Piacenti, che ha anche accennato ad un breve excursus storico di Licata con la proiezione di immagini, c'è stato il saluto del sindaco di Licata, Angelo Biondi, che ha regalato a tutti i congressisti un opuscolo informativo illustrato sulla città. Molto interessanti gli interventi del Prof. Massimo Papi, dell'Istituto dermatologico dell'Immacolata di Roma, e del Prof. Moschella. Applauditissimo l'intervento del presidente del Meeting, il dott. Cristoforo Piacenti, che ha presentato una casistica clinica personale, con alcuni casi di patologia rara e immagini multimediali, suscitando l'interesse e l'approvazione dei presenti. Dall'incontro è emerso che l'aumento dell'età media della popolazione e il conseguente aumento delle



ESCLUSIVO - Una famiglia di illustri musicisti licatesi

La famiglia Zagra

di Gaetano Torregrossa

Grato al nostro direttore che mi ha permesso di aprire una finestra sugli illustri e poco conosciuti personaggi musicali della nostra città, vi propongo questo mese una famiglia di eccellenti musicisti, sperando che i nostri cari anziani, che conservano le memorie del passato, sicuramente ricorderanno. È la famiglia Zagra e del suo massimo esponente il maestro Carmelo, abile sarto e grande musicista, che contribuì con appassionato lavoro alla crescita del glorioso corpo bandistico "Città di Licata". Carmelo Zagra nasce a Licata verso la fine del 1850, purtroppo non si sa niente della sua giovinezza. Tra il 1875 e 1880 si sposa con Lo Vullo Marianna dalla quale avrà diversi figli, tra cui quelli più ricordati sono Angelo e Michele.

Intanto Carmelo assieme alla moglie fonda la rinomata sartoria "Zagra-Lo Vullo" nella quale verranno confezionati abiti nobiliari, borghesi ed uniformi bandistiche, queste ultime lo legheranno all'altro amore della sua vita: la musica che sarà la sua arte fino alla morte, avvenuta verso la fine degli anni Venti. Nella nostra banda suonò il primo clarinetto

si bemolle, ricoprendo anche i ruoli di capobanda e di maestro. Affiancò per molto tempo i Maestri Giovanni Majorana prima e poi il figlio Vincenzo, sostituendoli in loro assenza nella direzione bandistica. Fu



amato e rispettato dai suoi allievi e colleghi di banda per la sua lunga esperienza professionale.

Angelo Zagra, suo figlio, fu uno dei primi licatesi che come

Giuseppe Belisario si diplomò in strumento, Alta Composizione e Istrumentazione per banda presso il Real Conservatorio di Palermo. Tra il 1910 e il 1915 dirige le bande di Alessandria della Rocca, di Licata e di Naro. In quest'ultima città trovò dimora diventandone una vera e propria istituzione, infatti ancora oggi viene ricordato come uno dei più grandi personaggi illustri naresi e gli abitanti di Naro non sanno che egli era originario di Licata, così come ho avuto modo di appurare personalmente. Angelo dalla sua esperienza ad Alessandria della Rocca portò a Licata i fratelli Ingo, che erano quattro, di cui i più ricordati sono Salvatore che divenne uno dei migliori musicanti della banda di Licata, acquisendone anche la cittadinanza, e Luigi che negli anni Trenta si diplomò in Composizione e Strumentazione bandistica, componendo diverse marce ed operette che sono in repertorio di molte bande italiane, tra cui una marcia militare dal titolo "Capricciosa" ed un'altra sinfonica "Cuore Siciliano" suonate ancora oggi dalla nostra banda cittadina.

L'altro figlio di Carmelo, Michele nasce a Licata nel 1887 e fin dalla giovane età viene educato dal padre nell'ar-

te della musica imparando a suonare il flicorno baritono. Il 16 agosto 1908 si sposa con Schembri Concettina dalla quale avrà quattro figli nati tutti a Licata: Carmelo nato il 16 maggio 1905 anche lui musi-



cante presso il corpo musicale divenendo l'ultimo erede della famiglia Zagra in ambito musicale e che nel 1936 si trasferisce a Roma, Marianna del 1911, Silvia del 1913 e

Vincenzo del 1918. Diventati grandi e quasi tutti sposati essi vanno via da Licata nel 1941, sicuramente a causa della guerra e dopo un breve ritorno ripartirono definitivamente.

Solo il loro nonno Michele

troppo con la sua morte, infatti morirà il 16 agosto di quell'anno nel giorno del suo cinquantesimo anniversario di matrimonio. I suoi resti mortali furono posti in una misera tomba che si trova all'entrata del Cimitero di Marianello dove vi è sepolta anche sua madre Marianna Lo Vullo. A suo ricordo vi si trova una sobria e piccola lastra di marmo in cui sono riportate le date di nascita e morte di Michele entro una tomba di cemento e piena di crepe.

C'è pericolo che questa tomba in futuro possa essere espropriata con il rischio di far perdere le tracce dell'ultimo componente di questa illustre famiglia licatese che si prodigò tanto per la musica.

Ci è doveroso rendere omaggio a queste persone che sicuramente credo che non siano state dimenticate dalla città, ma poste nel dimenticatoio delle memorie.

Chissà se in giro per l'Italia ci sarà qualcuno che conosce gli attuali discendenti di questa famiglia non più residente a Licata. Sarebbe una bella e gradita cosa fargli sapere che i loro antenati sono nati di Licata e magari poterli contattare, soprattutto in merito allo stato della tomba di Michele che versa in pessime condizioni.

L'informatica entra in Chiesa Madre

Una parrocchia al passo con i tempi

La Chiesa Madre nella sua lunga e secolare storia cerca ogni giorno di costruire e di promuovere sempre più il Regno di Dio e di essere una realtà operante a servizio della comunità dei fedeli. Molte sono le celebrazioni e le attività che si svolgono in Chiesa, animati dalla intraprendenza del parroco, l'arc. P. Antonio Castronovo, collaborato da quanti amano la parrocchia. È per la chiesa un impegnativo ma entusiasmante compito che oggi è supportato dai mezzi informatici che offrono un valido aiuto nella pastorale della parrocchia, un modo nuovo per fare evangelizzazione e produrre cultura ed approfondire maggiormente la comunicazione religiosa, attraverso la stampa puntuale del calendario mensile delle attività parrocchiali e delle lettere pastorali dell'arciprete in occasione delle celebrazioni importanti dell'anno liturgico.

Grazie ai nuovi sistemi infor-

matici dei quali si è avvalsa la Chiesa Madre, si sta provvedendo ad informatizzare i registri di battesimi e di cresime dagli anni '60 fino ai giorni nostri, per facilitare la ricerca degli atti per quanti richiedono i relativi certificati. In questo modo si cerca di venire incontro con maggiore puntualità ed efficacia alle richieste dei fedeli, considerato anche che sono numerosi i registri conservati in chiesa all'interno dell'archivio ritornato alla luce, dopo l'incendio del 1988. E vi sono anche i registri antichi che, assieme ad altri importanti documenti, possono essere consultati da chi volesse attingere notizie per i propri studi o ricerche.

Le nuove tecnologie informatiche hanno permesso alla parrocchia di dotarsi anche di posta elettronica, all'indirizzo: chiesamadrelicata@libero.it, dando così la possibilità a chiunque di mettersi in contatto con la Chiesa Madre. Infine un'ultima idea che si sta

perseguendo è la realizzazione del sito internet della Chiesa Madre in prospettiva del 2008 in occasione delle grandi e solenni celebrazioni per il 500° anniversario di fondazione del Duomo. Sarà un modo creativo ed originale per presentare la storia, le opere d'arte, la realtà viva ed operante della Chiesa Madre, dando così modo a quanti, vivendo fuori dalla nostra città e che sono rimasti affezionati alla maggiore chiesa di Licata, di continuare a mantenere vivo questo forte legame.

La Chiesa Madre si presenta aperta al nuovo contesto mediatico che caratterizza il nostro tempo, una parrocchia che vive al passo dei tempi, che si rapporta con le nuove istanze culturali, spinta dalla forza dello Spirito che spazia in un mondo sempre più aperto, più comunicativo, sempre nella sua missione di comunicare il Vangelo in un mondo che cambia.

P.T.

"Insieme per donare amore ... con un sorriso"

Inaugurata all'A.I.A.S. la cucina acquistata con il ricavato della serata di beneficenza organizzata dall'U.N.U.C.I. durante la serata del 24 aprile

La responsabile dell'A.I.A.S. onlus sezione di Licata sig.ra Angela Moscato giorno 30 ottobre ha offerto un rinfresco per ringraziare coloro che hanno contribuito alla realizzazione della serata del 24.4.2006 dal tema "Insieme per donare amore ... con un sorriso", organizzata dal vice presidente dell'U.N.U.C.I. sezione di Licata dott. Baldassare Santoro con la collaborazione della prof. Anna Raineri Dainotto, che ha fatto registrare un utile di €2.000,00 che ha consentito l'acquisto di beni vari e di una cucina completa di accessori scelti dalla presidente dell'A.I.A.S..

Nel corso della serata dopo lo scambio di targhe ricordo con il presidente dell'U.N.U.C.I. dr. Angelo Pontillo e la consegna di un mazzo di fiori alla prof. Anna Raineri, la responsabile dell'A.I.A.S. dopo aver acceso simbolicamente uno dei fornelli della cucina, ha rivolto un sentito ringraziamento al dott. Baldassare Santoro, alla prof. Anna Raineri Dainotto ed ai soci dell'U.N.U.C.I. per l'impegno e la sensibilità dimostrata nell'organizzazione della serata di beneficenza,

nei confronti dei diversamente abili e delle loro famiglie, la signora Moscato ha auspicato che in futuro possano effettuarsi altre analoghe attività benefiche e di solidarietà, che al di là del concreto sostegno, servono per far conoscere all'opinione pubblica ed alle istituzioni, le enormi difficoltà in cui versano i diversamente abili e le loro famiglie, che con il solo aiuto di alcuni volontari, sono chiamati a fornire loro l'assistenza necessaria. Il dott. Baldassare Santoro rivolgendosi ai diversamente abili presenti, che hanno manifestato nei suoi confronti sincere e commoventi manifestazioni di ringraziamento, amicizia e affetto, ha evidenziato "che la serata del 24 aprile, grazie all'impegno degli ufficiali in congedo, degli artisti (poeti, cantanti, ballerini e animatori) che si sono esibiti gratuitamente, ha regalato ai partecipanti qualche ora di edificante svago, il cui tema "Insieme per donare amore ... con un sorriso" è stato rappresentato al di là di ogni positiva aspettativa.

Divertimento sano e gioioso, offerto ai diversamente abili ed alle loro famiglie a cui si aggiunge, grazie alla gene-

rosità del titolare del ristorante Palais, della Serigrafia Vincenti, e di quanti hanno contribuito acquistando il biglietto d'ingresso, l'approvvigionamento di vari beni che oltre a rendere più confortevole la sede dell'A.I.A.S., rappresentano come nel caso della cucina, un ausilio, che opportunamente utilizzato da questi nostri fratelli meno fortunati, potrà consentire loro una maggiore autonomia e indipendenza.

Questa iniziativa, - ha aggiunto Santoro - ha consentito di reperire fondi per approvvigionare beni necessari ai diversamente abili, e vuole offrire loro un sorriso per farli sentire unitamente alle loro famiglie parte integrante della società; ma il vero risultato al di là, del materiale sostegno realizzato, consiste nell'aver lanciato un sasso anche se piccolo nello stagno dell'indifferenza e dell'apatia, e di stimolare affinché attesca e si diffonda il sentimento dell'aggregazione gratuita e disinteressata, che ritengo l'unico efficace antidoto per avviare a soluzione le gravi problematiche sociali, economiche e politiche che affliggono la nostra comunità.





NATALE IN VETRINA - PRIMA EDIZIONE

Bella vetrina? Segui la stella

Quest'anno, la fantasia e la creatività dei commercianti di Licata faranno da cornice alle festività natalizie, riempiendo di luci e colori le vie della città. Il "Concorso Natale 2006 - 1° Concorso vetrine in festa - Segui la stella" è aperto a tutti gli Esercizi Commerciali della città che ne faranno richiesta senza nessun tipo di contributo alla FE.N.A.P.I. (Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori) contattando i seguenti numeri telefonici 3332488471 e 3201508405.

Al Concorso, patrocinato dal Comune di Licata, Assessorato Spettacolo e Politiche Giovanili, verranno ammesse solo le vetrine che avranno come tema il Natale e possono partecipare gli Esercizi commerciali di qualsiasi categoria merceologica. Gli allestimenti verranno giudicati da una Giuria composta dagli studenti delle classi terminali degli istituti Superiori della città, in base a specifici criteri di valutazione: originalità, corrispondenza al



tema, impegno nell'allestimento, eleganza. La premiazione avverrà al termine delle festività natalizie, nel corso di una cerimonia la cui data verrà comunicata successivamente.

Sono previsti premi in denaro per le tre vetrine più belle.

Il termine ultimo per l'adesione al concorso e per la realizzazione delle vetrine è fissato per il 20 dicembre.

Confraternita "Maria SS. Addolorata": due nuove attività

Istituita una biblioteca e avviata l'adozione a distanza

La giovane Confraternita di "Maria SS. Addolorata" che avevo già presentato nella rubrica sull'esistenti Confraternite di Licata (v. *La Vedetta giugno 2006*) in questo anno sociale si sta attivando verso varie iniziative culturali e sociali, e prima ancora religiose, che sono alla base di ogni sodalizio ecclesiale.

Grazie a diversi libri offerti dal Comune e donati dal nostro mensile *La Vedetta*, si è potuta costituire all'interno della Confraternita una ricca ed interessante biblioteca, con diversi testi che trattano della storia e dei monumenti di Licata, soprattutto

riguardanti la Chiesa di Sant'Agostino, Santuario dell'Addolorata, cui il sodalizio ha sede, per incentivare un processo di crescita culturale e per conoscere sempre più la nostra città, con le sue meravigliose opere d'arte e con un profondo sentimento religioso, tra il quale rientra la grande devozione che si ha verso la Madonna Addolorata.

All'inizio di quest'anno sociale si è potuta concretizzare l'adozione a distanza di due bambini africani che vivono in un villaggio della Nigeria. La Confraternita si è impegnata con il proprio aiuto a concorrere all'educazione e alla crescita dei due piccoli.

Tutte le notizie riguardanti le attività promosse dalla Confraternita di Maria SS. Addolorata sono presenti sul sito internet www.addolorata.org che è sempre in continuo aggiornamento, ricco di immagini e di contenuti, che è ben curato dal confratello Giacomo Vedda.

Pierangelo Timoneri

IL LAURUS A "L'OSTE E IL SACRESTANO"

Dopo "La Madia" un altro ristorante licatese sulla guida "Il gambero rosso"

Licata ormai si è aperta la strada nel campo della ristorazione di qualità. Dopo "La Madia" di Pino Cuttaia, la prestigiosa guida dei migliori ristoranti d'Italia, "Il gambero rosso", edizione 2007, ha inserito tra i locali di buon livello anche il piccolo, ma grande per l'eccellenza raggiunta, ristorante "L'oste e il sacrestano" di via S. Andrea, gestito da una giovane coppia, dove possiamo riscoprire i sapori tradizionali della nostra cucina e degustare ottimi vini da scegliere tra una ricchissima varietà. Grande

ed immaginabile la soddisfazione dei titolari, che già avevano gustato il piacere di vedere la loro Enoteca apparire sulla prestigiosa rivista "Luoghi di vino".

"L'oste e il sacrestano" ci dà l'idea del sacro e del profano. Il sacro è riferito al fatto che il ristorante è ospitato in quella che fu la sagrestia dell'antica chiesa di Sant'Andrea che la Curia dismise prima dell'ultimo conflitto mondiale, vendendola a privati che l'hanno completamente trasformata sia all'esterno che all'interno. Solo qualche segno è

rimasto e null'altro. Il profano è appunto nella figura dell'oste.

Siamo certi che da domani i buongustai non verranno solo a cercare La Madia, Logico, la Piccola Sorrento, Donna Rosa, ma anche "L'oste e il sacrestano", a cui facciamo i più sinceri auguri de *La Vedetta* per questa importante segnalazione che porta in giro il nome di Licata nel momento in cui tutto si sta muovendo, e speriamo bene, per la collocazione della nostra città nell'ambito dei circuiti alberghieri di buon livello.

E' NATALE, REGALATI UN ABBONAMENTO SOSTENITORE CON LIBRO

- Calogero CARITA', *La chiesa di Sant'Angelo e la festa di maggio a Licata*, Licata 2000, pp. 128, foto 55, € 14,00

- Calogero CARITA', *Gli Spina. Una famiglia di artisti e di letterati*, Licata 1998, pp. 120, foto 77, € 10,50

- Calogero CARITA', *I Chiostrì di Licata*, Licata 1998, pp. 124, foto ed ill., € 10,50

- Calogero CARITA', *Il porto di Licata - la storia e i problemi*, Licata 1984, pp. 101, tav. e ill., € 10,50

- Calogero CARITA', *Pittori agrigentini del 600-700*, Licata 1991, pp. 251, foto, € 18,00

- Calogero CARITA', *Rosa Balistreri, l'ultima cantastorie*, Licata 1996, pp. 48, € 5,16

- Calogero CARITA', *Gaetano De Pasquali un illustre licatese del risorgimento siciliano*, Licata 2002, pp. 80, € 7,00

- Calogero CARITA', *I castelli e le torri di Licata*, Licata 2004, pp. 119, foto in b. e n. 43, fotocolor 12, € 20,00

- Angelo CELLURA, *I nonni raccontano* (Curiosità e proverbi in dialetto licatese), Licata 2002, pp. 285, € 15,00

- Carmela ZANGARA, *10 Luglio 1943 - Le testimonianze dei Licatesi*, Licata 2000, pp. 200, foto 22, € 12,90

- Nino MARINO, *Libriceddu di Paisi* (antologia lirica), Licata 1987, pp. 152, € 5,16

- Vincenzo LINARES, *I Racconti Popolari*, Palermo 1840 - Con prefazione e profilo biografico curati da Calogero Carità, Licata 1998, pp. 232, tavole, € 15,49

- Gaetano LINARES, *Alcune parole sul vero sito di Gela in Licata*, Palermo 1845-Licata 1998, pp. 64, foto, € 6,20

- Giuseppe CANNARAZZI, *Dissertazione accertante la situazione delle due antiche città Gela e Finziade*, Licata 1870 con prefazione e saggio sull'archeologia licatese di Calogero Carità, Licata 1998, pp. 48+155, ill., € 15,49

- Luigi VITALI, *Licata città demaniale*, Licata 1909 - Licata 1998, pp. 350, € 15,49

- Gaetano DE PASQUALI, *Ristretto della Storia di Sicilia*, Palermo 1840 - Licata 1988, pp. 126, € 10,00

- Matteo VECCHIO VERDERAME, *Ricordi Patriottici*, Licata 1911-Licata 1987, pp. 48, foto, € 5,16

- John HERSEY, *Una campana per Adano*, (Una storia avvenuta a Licata dopo il 10 luglio 1943), New-York 1945, con saggio sull'ultimo conflitto mondiale a

Licata di Calogero Carità, Licata 1989, pp. 384, foto, € 15,49

- Salvatore CARISOTTO, *Le opere di Filippo Re Grillo a Licata*, Licata 2003, pp. 96, foto 118, € 14,00

- Maria CANNARELLA di SCUDERI, *Le novelle e le favole*, Licata 2003, pp. 109, foto, € 13,00

- Calogero CARITA', *I castelli e le torri di Licata*, Licata 2004, pp. 110, foto e tavv. a colori, € 20,00

- Gaetano CELLURA, *Scrittori di Sicilia*, Licata 2004, pp. 230, € 8,00

- Giuseppe NAVARRA, *Città sicane, sicule e greche nella zona di Gela*, Licata 2004, 2° ediz., pp. 320, € 25,00

- Carmelo INCORVAIA, *Lungo il piccolo Cassaro*, Licata 2004, pp. 176, € 12,00

- Calogero CARITA' (a cura), *Tra Licata tra Gela e Finziade (Atti del Convegno)*, Licata 2005, pp. 223, foto 68 in b. e n., foto e a colori, copertina a 5 colori plastificata con testo nelle alette, € 10,00

- Gaetano CASSISI, *"Io italiano, domani altro cantiere"*. Il lungo e difficile cammino di un emigrato nel Saarland, Licata 2005, pp. 290, € 8,50

- Salvatore LA MARCA, *Il giardino di Sant'Oliva*, Licata 2005, pp. 212, € 10,00

- Nella SEMINARA, *Da Licata a Mistretta un viaggio naturalistico*, Licata 2005, pp. 192, € 12,00

- Liliano CAPOBIANCO, *Alla ricerca di Aisling* (racconto), Licata 2006, pp. 108, € 8,00

- Salvatore CIPRIANO, *Il regio castel San Giacomo di Licata*, Licata 2006, pp. 96, € 15,00

- Maria CANNARELLA di Scuderi, *Liriche sparse*, Licata 2006, pp. 196, € 13,00

- Carmela ZANGARA, *Inventari della Memoria - Sicilia 1943: Vincitori e vinti*, Licata 2006, pp. 248, € 14,00

- Angelo CELLURA, *Licata. L'altra storia*, Licata 2006, pp. 458, € 15,00

- Angelo BENVENUTO e Salvatore SANTAMARIA, *Una piccola nobile storia. La storia del Licata Calcio*, Licata 2006, pp. 120, € 15,00

I volumi possono essere richiesti direttamente alla Redazione de *La Vedetta* versando la somma sul ccp 10400927 o inviando la somma con un assegno circolare intestato a *La Vedetta*. Per gli abbonati in regola lo sconto del 10% se i volumi saranno ordinati singolarmente, lo sconto del 20% se saranno ordinati insieme, per più copie lo sconto del 30%.

"LA VEDETTA"

da 25 anni al servizio della città di Licata

regalati un abbonamento Sostenitore versando 25.00 Euro

sul conto postale n. 10400927

scegli un libro, te lo regaleremo

www.lavedettaonline.it

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it



LICATA CALCIO - Via Capodicasa, Di Somma e Mancino

E' rivoluzione tecnica

di Giuseppe Aleksi

Rivoluzione tecnica in seno al Licata con Vassallo che ha preso il posto in panchina di Antonello Capodicasa e con la dirigenza che ha mandato via tre cosiddetti "senatori", Giovanni Di Somma, Gaetano Mancino e Fabio Marino, quest'ultimo reintegrato prima

posizione di classifica". Le decisioni prese dalla società, che già alla vigilia della trasferta di Comiso aveva sostituito Capodicasa sempre con Vassallo, dimostrano la volontà della dirigenza di non lasciare nulla al caso. Solidali con le decisioni, e vicini alla dirigenza, si sono detti anche gli Ultras 1931 che anche ad

punti possibili. La linea che divide i play off dalla salvezza, senza passare dai play out, è sottile e pertanto dobbiamo per prima cosa centrare l'obiettivo della permanenza nella categoria e dopo proveremo ad ottenere qualcosa di più".

Ad accogliere il neo tecnico anche un gruppo di tifosi che ha voluto incontrarlo nel chiu-



Da sinistra in piedi: Casisa, Lasmé, Mendez, Grillo, Gallo, Di Somma; accosciati: Marino F., Marino G., Gnoffo, Manfrini, Accetta. (Foto José Costanza)

della gara con il Campobello. Una scelta arrivata all'indomani della sconfitta d'Angri, la seconda consecutiva in campionato, ed alla vigilia del doppio turno casalingo contro Campobello di Mazara e Cosenza.

"I risultati sperati, commenta la società licatese, purtroppo non sono arrivati e questi atleti, che dovevano garantirci il salto di qualità, non hanno reso secondo le attese. Abbiamo preso questa decisione per il bene del Licata ed a giorni chi è andato via sarà sostituito per completare l'organico a disposizione del tecnico Salvatore Vassallo. Inoltre, continua la dirigenza, vogliamo anche sottolineare che il capitano Fabrizio Grillo, dimostrando un grande attaccamento alla maglia, alla città ed alla tifoseria, ha deciso di decurtarsi il proprio rimborso spese. Confidiamo anche nell'apporto dei nostri tifosi, fin qui encomiabili, per cercare di risalire la china e migliorare la nostra

Angri, sobbarcandosi una trasferta di oltre millecinquecento chilometri, sono stati vicini ai propri beniamini.

In sella alla panchina del Licata ritorna dunque Salvatore Vassallo, tecnico originario di Capaci ma trapanese d'adozione, che già per qualche giorno aveva guidato la formazione licatese. Il tecnico si è messo subito al lavoro per preparare questo doppio confronto casalingo con il Licata che sarà impegnato contro due formazioni che hanno bisogno di punti, proprio come Grillo e compagni.

"Nei prossimi giorni, è stato il commento a caldo di Vassallo, vedremo insieme alla società il da farsi. I partenti saranno sostituiti con qualche giocatore che fa al caso nostro. Adesso bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare sodo per fare quanti più punti possibili. La serie D è un campionato impegnativo e pertanto bisogna giocare gara dopo gara cercando di ottenere quanti più

so degli spogliatoi. Un incontro cordiale con i tifosi che hanno dato il proprio benvenuto ad un allenatore che nella passata stagione, nonostante un buon bilancio in campionato con tre vittorie in cinque gare e con la qualificazione in coppa ottenuta con merito, era stato esonerato dal Trapani.

Il Licata volta pagina dunque e la dirigenza, guidata dal presidente Piero Santamaria, non sta lasciando nulla al caso per allestire una squadra competitiva in grado di regalare l'ennesima stagione esaltante ad una tifoseria che non ha eguali e lo dimostra l'attaccamento dimostrato dai sostenitori gialloblù alla squadra. Un momento delicato quello che stanno attraversando i calciatori licatesi e tutto l'ambiente calcistico in genere dove bisogna far fronte comune e tutti insieme lottare per ottenere importanti traguardi.

La serie D del resto è un patrimonio di tutti che va difeso ad ogni costo.

BASKET - Presi l'allenatore Vadell e il play-maker Cisneros

La Studentesca tenta il tutto per tutto

E' una società che sta lavorando intensamente, per cercare di salvare la stagione, quella della Studentesca Eurospin Licata, che ha ingaggiato un nuovo allenatore, che ha preso il posto di Dario Provenzano, radiato dalla federazione dopo i fatti accaduti nel match con il Comiso, ed un nuovo giocatore, Matias Cisneros.

Il nuovo coach è Diego Vadell, 37 anni, argentino, in possesso del patentino di Prima Categoria e che nella passata stagione ha svolto il ruolo di vice allenatore a Novara in serie A2. Vadell ha siglato con la società licatese un accordo di due anni a dimostrazione della

voglia di programmazione da parte della dirigenza licatese.

Il nuovo cestista è l'argentino Matias Cisneros, play-guardia di 30 anni da diverse stagioni in Italia che ha giocato con il Cus Bari, con il Sant'Agnes, con il Potenza ed infine, nella passata stagione, con il Vittoria dove è stato il miglior marcatore con una media di 22 punti a partita. Per Cisneros anche un'esperienza in Spagna in squadre di serie A1 ed A2.

Questi movimenti di mercato sono stati necessari viste le squalifiche dei fratelli Silvio e Francesco Cavallo e dell'argentino Martin Nobile, tutti fermati per 4 anni dalla federazione. La

società, che è convinta ancora nella possibilità di centrare la salvezza, è in trattativa anche per portare a Licata un altro giocatore, un pivot, che dovrebbe rinfoltire l'organico a disposizione di Vadell.

Intanto continua l'iter burocratico per la riduzione delle squalifiche dei tre atleti ma anche per quella di Provenzano con il legale Enrico Cassi che ha già presentato ricorso in federazione. Per tutelarsi in ogni modo la dirigenza ha pensato di potenziarsi, nell'attesa di conoscere le decisioni definitive e per non compromettere definitivamente la stagione.

Giuseppe Aleksi

Studentesca, dicembre di speranza

Il mese di novembre verrà a lungo ricordato dalla Studentesca per le note squalifiche, in parte rientrate con il recupero di quattro atleti ritenuti estranei ai fatti registrati il 1° novembre scorso dai giudici romani.

Purtroppo passando alla parte sportiva dobbiamo registrare un tritico di sconfitte maturate in modo anomalo nella gestione del dopo "fattaccio".

Gara a porte chiuse con il Salerno (ricordo la squalifica del campo per quattro giorni

te), seguita dal recupero infrasettimanale di Lamezia. Chiude questo disgraziato mese di novembre la sconfitta nel derby ad Agrigento.

Finalmente dicembre di speranza. Ingaggiato un play, Matias Cisneros, Bari, Vittoria le sue ultime squadre. Qualità, esperienza e punti. Preso anche l'allenatore Diego Vadell, assistente coach a Novara in A 2. Uno scossone alla squadra, all'ambiente e alla società.

Sorge spontanea la domanda: perché questa estate non si è operato con saggezza e ocula-

tezza rafforzando la squadra nei punti deboli, ingaggiando un play e un pivot di qualità, esperienza e punti e due rincalzi di categoria. In questo modo si evitavano questi incresciosi episodi ed il ripetersi di errori commessi in passato.

Le varie attenuanti non giustificano questa brutta fama che coinvolge la società cancellando con un colpo di spugna il buon lavoro svolto l'anno passato, vanificando di fatto tutti i sacrifici profusi.

Santino Mauro

Il ciclismo si veste di nero

E' morto Angelo Malabrocca, "la maglia nera" del giro d'Italia

Il ciclismo si veste di nero, perde Angelo Malabrocca, uno dei personaggi più rappresentativi degli anni sessanta del ciclismo mondiale, deceduto per un male incurabile, sopportato, cristianamente.

La sua carriera non è costellata da vittorie eclatanti, ma ha dimostrato di essere un forte scalatore di poderosa falcata. Non era un velocista di grandi possibilità, ma riusciva a battere anche i forti atleti quando dovevano "scollinare" per l'assegnazione del punteggio riservato ai vincitori dei traguardi volanti e della montagna.

Era di carattere gioviale e sempre pronto alle

battute.

Dai media era stimato come uomo e come atleta.

Pur essendo dotato di ottima forza atletica, preferì svolgere le mansioni di gregario.

Per lui è stato coniato un altro titolo che ebbe un grande successo quello di "maglia nera" del giro.

I licatesi lo ricordano per averlo visto pedalare mentre divorava un piatto di pasta al sugo offerto dall'indimenticato Luigi Nogara gestore del ristorante "IL GALLO VERDE".

Anche allora, la città di Licata era stata tagliata dall'itinerario del Giro d'Italia, ma la testarda

volontà dell'allora presidente della Federazione Ciclistica di Sicilia, Marcello Sofia, padre di Nino Sofia, attuale vice direttore del quotidiano "Il Tirreno di Livorno", costrinse gli organizzatori ad includere anche la nostra città.

Ai cronisti di Licata, ha spiegato che vincere la maglia nera è più faticoso e difficile che tenere l'ultimo posto, come prevede il regolamento bisogna lottare col cronometro per non uscire fuori tempo massimo, pena l'esclusione e tenere conto che dietro di lui non vi erano altri concorrenti.

Camillo Vecchio

FUTURA - Una precisazione del presidente Angelo Bona

A proposito di "Futura: tieni alto l'onore"

In merito al servizio pubblicato sul numero di novembre a pagina 16, dal titolo "Futura: tieni alto l'onore", il presidente dell'A.S.D. Futura Licata, Angelo Bona, intende dare dei chiarimenti. "L'A.S.D. Futura Licata, società di basket femminile che partecipa al campionato nazionale di serie B eccellenza, ha scelto di disputare le gare interne a Canicattì per il sovrappollamento del Palafragapane di Licata. Infatti, la struttura licatese è utilizzata dalla Studentesca (gestore della struttura), che partecipa al campionato di basket di serie C 1

maschile, dalla polisportiva Guidotto, che partecipa al campionato di serie A 2 di pallamano femminile, dai rispettivi settori giovanili, e da altre attività. La Futura doveva giocare le partite di sabato alle 18, e l'orario coincideva con le gare della Guidotto e queste, pur spostandole alla domenica, coincidevano con quelle della Studentesca. Pertanto, la Futura, assecondando le esigenze tecnico-atletiche della squadra, ha preferito spostarsi nel vicino palazzetto comunale di Canicattì, messo a disposizione gratuitamente, tenendo in alto anche in quella

città il vessillo di Licata, città di mare, arte e cultura".

Formula 1
 il jeans per te proprio come te
 Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

Legnoplant S.r.l.
 Servizi Ecologici
 Smaltimento rifiuti speciali
 Via Marianello, 16 - 92027 LICATA
 Tel. 0922-804696 Fax 0922-777439



Il lotto secondo ... Mario Vitale

Una formula che permette di vincere ... molto

Tantissimi sono stati i complimenti che ho ricevuto a Rimini al convegno organizzato dalla collega Eva.

Domenica scorsa ho presenziato al Grande convegno di Rimini.

Al convegno era presente il Direttore di SuperLotto, Mario Ruggiero che è stato acclamato dai numerosi partecipanti per le sue cinque vincite consecutive compreso il terno sulla Nazionale.

Per Ruggiero è stata un'ovazione e quando ha preso la parola era uno spettacolo starlo ad ascoltare.

Tutti i partecipanti pendevano dalle Sue labbra e nella Sua esposizione teorica, ha dato una lezione di statistica ciclica veramente interessante.

Il più grande lottologo d'Italia con la Sua esperienza ha lasciato a bocca aperta i partecipanti.

Certo l'esperienza e la preparazione del nostro direttore è tanta, immensa, tant'è che le Sue previsioni sortiscono con una regolarità impressionante.

Stare vicino al più bravo e conosciuto lottologo d'Italia è veramente un onore e credetemi si impara moltissimo.

Il Lotto in Italia è cambiato grazie agli studi statistici di Mario Ruggiero.

Nel passato sono stati in tanti i lottologi cabalistici ciclotrici pondometrici ma Ruggiero negli anni 2000 sta lasciando un segno ed un'impronta sicuramente diversa, non per niente Ruggiero è il più conosciuto ed il più amato da tutti i giocatori.

Tanti hanno voluto e vogliono imitarlo, ma lui è l'unico, il solo che può fare vincere estrazione per estrazione, e questo lo sta dimostrando da i numeri che sortiscono dai suoi servizi telefonici.

Anch'io, in tono minore ho ricevuto attestati di consenso.

Molti dei partecipanti mi hanno detto: "Lei caro Signor Vitale, ha un difetto è troppo sincero. Dice sempre la verità. Anche quando non fa vincere, Lei è l'unico che lo dice pubblicamente."

Sì, è vero. Io sono questo, non sono artefatto né falso quello che penso lo dico sempre anche a costo di andare contro i miei stessi interessi. Molti dei partecipanti mi hanno chiesto se è possibile al gioco del Lotto guadagnare. Sì, è vero.

Il sottoscritto, e lo posso dimostrare quando come e comunque, ha scoperto una formula che permette di vincere mensilmente la cifra minima di €2.000,00/€3.000,00 senza bisogno di fare calcoli astrusi e complicati.

Questo l'ho dimostrato al signor Giuseppe in privato e quando ha visto che in 70 anni di lotto con questa formula si vince quasi ad ogni estrazione è rimasto sbigottito, si è subito associato con il sottoscritto.

"Sono un pensionato di Ferrara, ho tre lauree, credevo di conoscere il Lotto ma Lei Signor Mario mi ha stravolto. Guadagno €2.000,00 al mese, con questa formula adesso ne guadagnerò circa €5.000,00 credo di avere risolto finalmente tutti i miei problemi. Grazie signor Vitale Lei è un grande."

Mi sembra che sia arrivato finalmente il momento di proporVi qualcosa in grado di produrre degli scompigli lottistici, per questo porterò ad iniziare da questo numero una nuova metodologia che Vi consentirà di vincere l'ambo o il terno con costanza.

Iter Operativo:

Ad ogni estrazione per trovare le due ambate della Ruota di Venezia si deve rilevare il 3° Estratto al quale sommeremo i valori 62-79. Le somme li sostituiranno con le lettere A e B.

Ai due valori ottenuti che potremmo giocare come ambate sulla Ruota Lagunare abbineremo una griglia di numeri.

Facciamo qualche esempio pratico:

Estrazione del 07/03/2006

Venezia = 75 - 10 - 8 - 41 - 40

3° Estratto = 8

8 + 62 = 70

8 + 79 = 87

Esito ambata 87 al 5° colpo.

Griglia di abbinamento

70 - 87 - 90 - 21

70 - 87 - 79 - 51

70 - 87 - 08 - 77

70 - 87 - 57 - 78

70 - 87 - 01 - 74

GIOCA E VINCI, RUOTA VENEZIA, AMBATE 88 - 89

Mario Vitale

LICATA CALCIO - RITORNA VASSALLO MA TARDA LA VITTORIA

In attesa dei rinforzi un pari interno

Due sconfitte, Pomigliano in casa e Anagni fuori, portano alle dimissioni di Capodicasa, silurato da tutti. Con lui sono andati via Di Somma e Mancino, i quali, pare che non abbiano accettato la correzione al ribasso dei rimborsi spesi, non proporzionali ai risultati fino a quel momento raggiunti.

Ritorna Vassallo, il quale non può fare in una settimana miracoli. Però il nuovo tecnico da l'impressione di saperci fare. La squadra schierata in campo domenica scorsa al Dino Liotta ha mostrato segni evidenti di miglioramento sul piano del gioco corale.

Vassallo ha rimesso a posto alcune pedine importanti, vedi Accetta che è ritornato a fare il



Il tecnico Vassallo

centrale difensivo, mentre Casisa è andato in mezzo al campo a dare man forte a Grillo e Fabio Marino. Ha schierato a fianco di Accetta il centrale Gallo, a destra Manfrini, a sini-

stra Gnoffo. A centrocampo Grillo è il regista, con facoltà di muoversi sulla fascia destra, mentre Casisa è l'uomo davanti alla difesa con Fabio Marino mezzala, appoggiato sulla sinistra da Salvatore Nave. Alla destra dell'unica punta Lasmé, il mancino Marino G.

C'è voluto l'innesto di Pierino Concialdi, nel secondo tempo, per dare vivacità e imprevedibilità alla manovra.

Contro il Campobello di Mazara, se ce n'era bisogno, il Licata ha mostrato le solite pecche in fase d'attacco, dove manca un vero attaccante.

Manfrini e Gallo hanno mostrato dei limiti nella corsa e se attaccati a dovere vanno in affanno. Da quelle parti sono

nate le azioni più pericolose del Campobello che di certo non è una squadra di marziani.

Non c'è dubbio che con questa squadra non si va da nessuna parte, anzi c'è il rischio vero di trovarsi in zona pericolo.

Occorrono almeno tre o quattro rinforzi che diano la necessaria forza nei reparti nevralgici: un terzino destro, un forte difensore centrale, un centrocampista di interdizione e di esperienza, un forte attaccante.

Infine il tecnico Vassallo dovrà lavorare tanto sulla preparazione atletica. Abbiamo notato che molti giocatori erano in affanno già nel primo tempo.

Angelo Carità

CONTO 24

"A TUTTI I TITOLARI DI PARTITA IVA"



Al tuo fianco per una consulenza personalizzata.

Per i nostri clienti, Consulenza Pagamento Deleghe **GRATUITA** presso tutte le filiali, e **CONTO DEDICATO** con notevoli vantaggi.

Ti aspettiamo in filiale il **MERCOLEDÌ** dalle 14,45 alle ore 16,45, per provare ad effettuare un pagamento deleghe, facendo un esempio concreto (soltanto dimostrativo).

BPSA BANCA POPOLARE
S. ANGELO

VIENICI A TROVARE E PROVIAMO INSIEME

LUXOTTICA
AVARELLO

IL MEGLIO DELL'OTTICA OPTALMICA
E DELLA CONTATTOLOGIA



Corso Umberto, 17

TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)